

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024





Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari

Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.

Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,

Intermediario finanziario iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB

REA n.137097 – codice ABI 32710 -

PEC: sardafactoring@legalmail.it

Email: amministrazione@sardafactoring.it

Indice

Organi amministrativi e di controllo	5
Composizione azionaria.....	6
Relazione degli Amministratori sulla gestione	7
La Gestione.....	8
La Politica Monetaria Europea.....	14
Il Quadro Congiunturale e le Prospettive	14
Andamento della Gestione	25
I rischi connessi all'attività aziendale	39
Evoluzione prevedibile della gestione.....	47
Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2024	49
Stato Patrimoniale	50
Conto Economico	51
Prospetto della Redditività complessiva Intermediari Finanziari.....	52
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2024	53
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2023	54
Rendiconto Finanziario Metodo Indiretto	55
Riconciliazione	56
NOTA INTEGRATIVA	57
Premessa.....	58
Parte A – Politiche Contabili	59
A.1 Parte Generale	59
A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio	64
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di Attività Finanziarie	73
A.4 Informativa sul fair value	73
A.5 Informativa sul c.d. “Day One Profit/Loss”	75
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	76
ATTIVO	76
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	76
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	77
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	81
Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90	83
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo ..	85
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120.....	89
PASSIVO	90
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	90
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60	90
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	91

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90.....	91
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100	93
Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.....	94
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	97
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20	97
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50	99
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	100
Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160	101
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	103
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....	103
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200	104
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270	105
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni	106
Parte D - Altre Informazioni	107
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta	107
Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	111
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	134
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	138
Sezione 7 – Leasing (locatario)	138

Organi amministrativi e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Leonardo Marras
Vice Presidente	Maria Pau
	Giuseppe Cuccurese*
	Giovanni Corona
	Giommaria Pinna
	Fulgenzio Cocco

Direttore Generale Gian Marco Lampis

Collegio Sindacale

Presidente	Mario Salaris
Sindaco effettivo	Enrico Gaia
Sindaco effettivo	Maria Laura Vacca
Sindaco supplente	Giovanni Pinna Parpaglia
Sindaco supplente	Massimiliano Testa

Società di Revisione Audirevi S.p.A.

**In data 18.02.2025 è stato cooptato quale Consigliere di amministrazione il Rag. Stefano Sulis in sostituzione del Consigliere Giuseppe Cuccurese, dimessosi in data 24.01.2025.*

Composizione azionaria

<i>S.F.I.R.S. S.p.A.*</i>	38,563%
<i>Banco di Sardegna Spa</i>	13,401%
<i>Bper Banca Spa</i>	8,083%
<i>I.S.A. Spa</i>	6,272%
<i>F.Ili Pinna Spa</i>	4,421%
<i>Saras Spa</i>	4,010%
<i>Simec Spa</i>	3,997%
<i>L'Unione Sarda Spa</i>	3,730%
<i>Vibrobeton Srl</i>	3,449%
<i>Ecoserdiana Spa</i>	2,072%
<i>Assegnatari Associati Arborea Scapa</i>	1,934%
<i>Consorzio Mss in Fallimento</i>	1,531%
<i>Valdelsole Carni Srl</i>	1,347%
<i>Reimer Srl in Liquidazione</i>	1,317%
<i>MI.NO.TER. Spa</i>	1,250%
<i>Gestitur Srl</i>	1,000%
<i>Casa Di Cura Lay Spa in Fallimento.</i>	1,000%
<i>Tutto Carburanti Srl in Liquidazione – in C.P.</i>	0,674%
<i>Garanzia Etica Sc</i>	0,843%
<i>Confidi Sardegna Scpa</i>	0,554%
<i>Fidicoop Sc</i>	0,554%

** la SFIRS ha esercitato il recesso in data 21 maggio 2024 ai sensi dell'art. 24, quinto comma, del D. Lgs. n. 175/2016. L'Assemblea straordinaria dei soci del 17 ottobre 2024 (rogito notaio Lucioti rep. n. 1.907/1.457), ha preso atto del recesso. Gli adeguamenti camerali troveranno seguito dopo che si concluderà il processo di dismissione della partecipazione ex art. 2437 quater, ancora in corso alla data di stesura del bilancio.*



Relazione degli Amministratori sulla gestione

La Gestione

L'esercizio chiuso al 31.12.2024 ha visto il consolidarsi del trend di crescita dei volumi e dei margini, nell'ambito del conseguimento degli obiettivi strategici fissati dal Piano Industriale 2024-2026, licenziato a gennaio 2024.

In particolare, la Società ha operato con determinazione per:

- Incrementare il portafoglio clienti puntando a un equilibrato rapporto rischio - rendimento;
- pervenire a un maggiore frazionamento del rischio di credito;
- recuperare ulteriore efficienza dal lato dei costi con miglioramento del cost / income;
- incrementare la canalizzazione di lavoro da parte della rete del socio bancario e dei Confidi;
- focalizzare il business a livello regionale;
- dimensionare i rischi sulla base di:
 - ◊ un TCR - total capital ratio con risk appetite al 13%, al fine di supportare la crescita qualitativa della Società ma, al contempo, conservare adeguate dotazioni di patrimonio;
 - ◊ un assorbimento di Fondi propri per tutti i rischi con un risk tolerance dell'85%; free capital, pertanto, di almeno il 15%.

Detti obiettivi operativi, improntati a canoni di sana e prudente gestione e tesi a consolidare le basi patrimoniali della Società riducendone nel contempo i rischi prospettici, sono stati raggiunti nel 2024 in base alle previsioni indicate dal Piano Industriale 2024-2026.

Nella prima parte dell'anno la Società ha completato l'adeguamento dei processi operativi in base al cronoprogramma di interventi stabilito a seguito della visita ispettiva dell'Autorità di Vigilanza del 2023.

Tutti gli interventi programmati per il 2024 si sono conclusi nei tempi concordati: è stata adottata la nuova Policy del Credito e sono stati attivati i moduli software Dossier Cliente e Credit Management del fornitore Exprivia.

Il 21 maggio 2024 la Società ha ricevuto la comunicazione di recesso da parte della SFIRS S.p.A., esercitato ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D. Lgs 175/2016.

La partecipazione della finanziaria regionale, pari al 38,563%, era stata classificata come non strategica dalla Regione Autonoma della Sardegna (DGR 45/11 del 27.09.2017 e DGR 3/2 del 28.01.2021) e la moratoria per l'alienazione della partecipazione è scaduta alla fine del 2022.

In data 10.09.2024, il Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring, sentito il parere del Collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ha determinato il valore di liquidazione della partecipazione azionaria in E. 1.740.547,12 (E. 0,26 per azione).

A seguito della contestazione di tale valore da parte della SFIRS, la Sarda Factoring ha presentato istanza di nomina, presso il Tribunale di Cagliari, dell'esperto che, con perizia

giurata, dovrà procedere con equo apprezzamento, ai sensi dell'art. 1349 c.c. primo comma, alla determinazione del valore di liquidazione delle azioni della SFIRS.

Al momento il Tribunale non ha ancora scelto il professionista a cui affidare l'incarico.

Una volta stabilito in maniera definitiva il valore di liquidazione si potrà proseguire l'iter secondo quanto previsto dall'art. 2437- quater c.c.

Sul fronte interno, si è prestata particolare attenzione all'efficientamento dell'organizzazione aziendale e si è lavorato per sviluppare una efficace cultura dei controlli e del governo dei rischi.

Come detto, la Società ha intensificato i propri sforzi per incrementare il portafoglio clienti e tale attività ha permesso di generare volumi aggiuntivi per E. 23,8 milioni di turnover ed E. 7,7 milioni di impieghi, in presenza di una rigorosa valutazione del merito creditizio e di un attento monitoraggio andamentale. Si è inoltre proceduto a ricercare sia una maggiore diversificazione del rischio per settori merceologici sia un più diffuso frazionamento del rischio per controparti.

Tali azioni hanno consolidato il recupero di marginalità e l'evoluzione positiva della qualità dei crediti in essere.

Il 21 ottobre 2024, al fine di migliorare l'efficienza aziendale in termini di processi informatici e di riduzione costi, in linea con il Piano Industriale, la Società ha comunicato il recesso contrattuale al *main outsourcer* Exprivia, con decorrenza 01.01.2026.

Tale azione, finalizzata a valutare offerte di altri competitor del sistema, e in particolare la società Finwave, principale operatore dei servizi in outsourcing nel mondo del factoring, ha portato Exprivia a rivedere le attuali condizioni contrattuali riducendo il canone applicato e ampliando i moduli software a disposizione, con decorrenza 2025. La Società potrà così durante il 2025 programmare e valutare il cambio dell'operatore, beneficiando nel contempo di un risparmio dei costi e migliorando con strumenti più adeguati la gestione e il controllo dei processi operativi.

Per quanto concerne i volumi operativi si segna quanto segue:

il **Turnover** ha raggiunto il valore di E. 304.610.495, con un incremento 6,62% rispetto all'anno precedente.

Gli **Impieghi finali** pervengono a E. 56.179.862 in crescita del 2,99% rispetto all'analogo dato del 2023.

Gli **Impieghi medi in bonis** si attestano a E. 49.160.368 e risultano in incremento del 4,89% rispetto al 2023.

Il **Margine di intermediazione** perviene a E. 2.753.381, ex E. 2.563.464, in incremento del 7,41% rispetto all'anno precedente.

L'area **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** presenta un saldo positivo di E. 51.521 contro quello negativo di E. 1.897.411 del 2023.

Il valore è stato determinato dalla somma dei seguenti voci:

- Rettifiche di valore E. 145.869 (di cui E. 125.013 per svalutazioni analitiche ed E. 2.580 per attualizzazioni crediti default);
- Riprese di valore E. 197.390 (di cui E. 109.218 per riprese da incassi e attualizzazioni su posizioni svalutate).

La rettifica collettiva sui crediti ammonta a E.157.780, pari allo 0,28% del totale crediti, in miglioramento rispetto 0,41% precedente.

Si segnala in particolare la riduzione dei crediti in stage 2 da E. 15.853.205 del 2023 a E. 9.011.942 del 2024.

I crediti in stage 3 ammontano a E. 930.411 (di cui E. 607.009 a sofferenza) contro E. 771.663 (interamente a sofferenza).

L'indice **NPE Ratio**, al netto delle rettifiche, si attesta all'1,67%, ex 1,42% del 2023. L'incremento registrato è quasi interamente imputabile a una posizione classificata a UTP a seguito della richiesta del cliente di accedere al concordato preventivo. I crediti ceduti, anticipati in forza delle misure protettive stabilite dal Tribunale e prorogate di volta in volta, vengono incassati regolarmente a scadenza (rischio al 31.12.2024 pari a E. 307.341). La concessione dell'omologa potrà comportare il ritorno in bonis della posizione.

I **Costi operativi** ammontano a E. 1.663.960 (ex E. 1.761.296) e risultano in riduzione del 5,52% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto alla contrazione del costo del personale (-E. 117.398). Si ricorda che il 2023 era stato penalizzato da spese per il personale non ricorrenti. Le spese amministrative registrano costi straordinari relativi alle consulenze richieste per la valutazione della quota della SFIRS per complessivi E. 45.170.

Il **TEXAS ratio** si attesta al 13,37% contro l'11,58% precedente. Si conferma l'ottimo livello raggiunto dall'indice grazie alla bassa incidenza del deteriorato sul Patrimonio netto.

Il **Risultato ante imposte** perviene a E. 1.140.942. contro il E. -1.095.243 registrato nel 2023.

L'esercizio registra una **utile d'esercizio di E. 735.805**, dopo la contabilizzazione di imposte per E. 405.137 (di cui imposte anticipate per E. 323.696), contro la perdita di E. -819.378 registrata nel 2023.

Il **Patrimonio netto** al 31.12.2024 si attesta a E. 9.113.764 rispetto a E. 8.383.444 dell'esercizio precedente.

Il **Cash flow** è pari a E. 813.979 rispetto a E. -77.718 del 2023.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 3 aprile 2023.

La scadenza del mandato è fissata con la data di approvazione del bilancio 2025.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, rinnovato il 28 settembre 2022, con decorrenza 01.10.2022 e scadenza al 30.09.2025, ha tenuto la sua prima riunione il 12 ottobre 2022.

Nel corso del 2024 l'Organismo di Vigilanza non si è riunito.

Organizzazione Aziendale

In occasione dell'aggiornamento del Regolamento Aziendale, approvato il 17.10. 2024, è stata meglio definita la Struttura aziendale con la separazione dell'Ufficio Segreteria e Gestione Operativa in 2 unità distinte.

Esteralizzazione delle funzioni

Sono esternalizzate le attività di Amministrazione, Bilancio, Segreteria Fidi, Controllo di Gestione (Exprivia) e quelle relative alle Funzioni di controllo di secondo (Meta) e di terzo livello (Operari).

Come accennato, è stato formalizzato ad Exprivia il recesso previsto contrattualmente 12 mesi prima della scadenza del "Contratto di somministrazione Servizi di elaborazione dati e Servizi Centralizzati 2023-2025". Tale azione, finalizzata alla comparazione della proposta di Finwave, permetterà alla Società di realizzare, già dal 2025, una sensibile riduzione dei costi e di tracciare un percorso per l'internalizzazione di ulteriori attività grazie ai miglioramenti nell'infrastruttura informatica.

Dal gennaio 2018, come disposto da apposito Ordine di servizio n. 1 del 15 gennaio 2018, il controllo sui livelli di servizio assicurati da Exprivia S.p.A. viene effettuato dalle seguenti funzioni aziendali: Referente Legale, Responsabile Controllo Rischi, Responsabile Crediti, Responsabile Commerciale e Referente ICT, che assicurano le verifiche sulle attività esternalizzate ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 288/15.

A ottobre 2023, per la durata di 36 mesi, con possibilità di recesso anticipato, è stato confermato l'incarico per lo svolgimento dei controlli e delle attività delle Funzioni Antiriciclaggio, Compliance e Controllo Rischi alla Società Meta S.r.l. e si è provveduto al rinnovo dell'incarico per il servizio di Revisione Interna (Internal Audit) a favore di Operari S.r.l. Società benefit, per la durata di 36 mesi con possibilità di recesso anticipato.

In quella occasione il Dott. Leopoldo Novelli è stato confermato quale Responsabile delle funzioni Antiriciclaggio e Compliance, il Dott. Francesco Bellucci è stato confermato Responsabile della funzione Controllo Rischi e la Dottoressa Alessandra Barlini è stata confermata Responsabile della Funzione Internal Audit.

A seguito dell'entrata in vigore del Provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023, entrato in vigore il 14 novembre 2023, e delle Note di chiarimento emanate dalla Vigilanza il 9 gennaio 2024, a marzo 2024 la Società ha nominato come nuovo Responsabile Antiriciclaggio in sostituzione del dott. Leopoldo Novelli, il dott. Emanuele Orrù, referente interno delle Funzioni di controllo; allo stesso è stato attribuito altresì il ruolo di Responsabile

segnalazione operazioni sospette - SOS. Di quanto sopra riportato è stata data formale comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi della circolare 288/15.

Personale - Organico

Nel corso del 2024 l'Ufficio Crediti è stato potenziato con l'assunzione di una risorsa a tempo determinato. Al 31 dicembre 2024 l'organico della Società risulta composto da 10 dipendenti diretti. Nella prima parte del 2025 la Sarda Factoring conta di individuare il nuovo Responsabile Crediti, carica assunta ad interim dal Direttore Generale.

Normativa interna

Per quanto riguarda la normativa interna, durante l'esercizio 2024, si è provveduto ad adottare i seguenti nuovi documenti: Policy POG e Regolamento Trasparenza.

Inoltre sono stati effettuati aggiornamenti della normativa interna relativa a: Policy e Manuale AML; Policy del Credito, Politiche di Remunerazione e Documento Integrativo, Regolamento aziendale e M.O.G. ex D. Lgs 231/01.

Rapporti Bancari e Provvista

Gli affidamenti accordati dal Sistema Bancario, pari a E. 63.000.000, non hanno subito variazioni rispetto all'anno precedente.

Si evidenziano adeguati margini disponibili rispetto allo sviluppo programmato dell'attività.

La Società gode di un'elevata fiducia da parte del sistema bancario e le condizioni riservate sono in linea con quelle applicate a controparti di elevato standing e affidabilità.

Centrale Rischi

In ossequio alle Circolari della Banca d'Italia n. 139 dell'11.2.1991 e n.154 del 22.11.1991 e successivi aggiornamenti, relative alle istruzioni per gli Intermediari creditizi circa gli obblighi di partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi gestito dalla Banca Centrale, sono state regolarmente inviate le relative segnalazioni.

Le segnalazioni di Vigilanza sono state effettuate regolarmente.

Business continuity

Le dotazioni informatiche aziendali sono state mantenute efficienti per garantire un costante salvataggio dei dati e assicurare la continuità dell'attività, proseguita senza interruzioni.

Le attività *core* sono presso Exprivia, le cui infrastrutture informatiche sono regolarmente testate e sottoposte a *disaster recovery*.

Convenzioni

La Società è convenzionata con il Banco di Sardegna, BPER Factor e con i principali consorzi fidi regionali che prevedono il rilascio di garanzie a prima richiesta (Confidi Sardegna, FidiCoop e Garanzia Etica), e sussidiarie (Cofimer, Unifidi Sardegna e Confidi Finart). Nel corso del 2024 è stata adottata la nuova convenzione con FidiCoop per il rilascio di garanzie a prima richiesta.

Piano Industriale

Il 31.01.2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2024 - 2026. Il 2024 è stato il primo anno di applicazione della nuova programmazione strategica.

Nel prosieguo della relazione è offerta una breve sintesi in ordine allo scenario economico nazionale e regionale, con focus specifico sull'evoluzione del mercato del Factoring.

La Politica Monetaria Europea

(fonte BCE)

Nel 2024 la BCE ha abbassato i tassi di 100 punti base a seguito dell'avvio del processo disinflazionistico con l'obiettivo di raggiungere il target del 2% di inflazione. Nel 2024 l'inflazione nell'area Euro è stata del 2,5% rispetto al consensus degli analisti del 2,4%. La BCE prevede una inflazione del 2,1% nel 2025, dell'1,9% nel 2026 e del 2,1% nel 2027, anno dell'entrata in vigore del sistema ampliato di scambio di quote di emissione dell'UE.

Il Quadro Congiunturale e le Prospettive

(fonte Istat)

Le prospettive dell'economia mondiale per il 2025 si confermano positive, con una riduzione dei differenziali di crescita tra Usa e area euro. Permane un'elevata incertezza, generata dalle persistenti tensioni geopolitiche e dalle attese sull'indirizzo che verrà adottato dalla politica commerciale statunitense.

- In Italia, l'indice della produzione industriale, a novembre, ha mostrato il secondo incremento congiunturale consecutivo, accelerando lievemente rispetto al mese precedente. La crescita ha interessato tutti i principali settori, eccetto i beni strumentali. La dinamica congiunturale dell'indice su base trimestrale mobile rimane comunque negativa.
- Nei primi dieci mesi del 2024 le esportazioni in valore sono in lieve calo a seguito di una riduzione dei volumi esportati più ampia dell'aumento dei valori medi unitari. Nello stesso periodo è in forte miglioramento il saldo commerciale (oltre 45 miliardi di euro).
- A novembre, rispetto a ottobre, diminuiscono gli occupati e i disoccupati e cresce il numero di inattivi. Il tasso di disoccupazione dell'Italia (5,7%) risulta inferiore a quello dell'area euro (6,3%).
- Il calo dell'occupazione è la sintesi di effetti eterogenei: si riducono gli uomini, i dipendenti a termine e i 15-34enni mentre crescono le donne, i dipendenti permanenti e chi ha almeno 35 anni di età. Rispetto al trimestre precedente si registra un incremento di occupati dello 0,2% (+49mila unità).
- L'inflazione in Italia rimane inferiore alla media dell'area euro. A dicembre l'indice armonizzato (IPCA) è cresciuto su base annua dell'1,4%. In netto calo il tasso medio annuo (+1,0%) rispetto al 2023 (+5,7%).
- Nel terzo trimestre del 2024 prosegue, seppur a ritmi più moderati, la ripresa del potere d'acquisto delle famiglie (+0,4%, rispetto al +1,1% del secondo trimestre). Più dinamica la crescita congiunturale dei consumi finali, sostenuti anche da una riduzione della propensione al risparmio.
- Peggiora la fiducia dei consumatori a dicembre per il terzo mese di seguito mentre, dopo due cali consecutivi, torna a crescere quella delle imprese, trainata dal comparto dei servizi di mercato.

TABELLA 1. PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'ITALIA E L'AREA EURO. Variazioni congiunturali %

INDICATORI	ITALIA	AREA EURO	PERIODO	ITALIA PERIODO PRECEDENTE	AREA EURO PERIODO PRECEDENTE
Pil	0,0	0,4	T3 2024	0,2	0,2
Produzione industriale	0,3	0,0 (ott.)	Nov. 2024	0,1	-1,5
Produzione nelle costruzioni	1,6	1,0	Ott. 2024	1,0	-0,3
Vendite al dettaglio (volume)	-0,6	0,1	Nov. 2024	-0,8	-0,3
Prezzi alla produzione dell'industria – mercato interno	1,8	1,6	Nov. 2024	1,0	0,4
Prezzi al consumo (IPCA)*	1,4	2,4	Dic. 2024	1,5	2,2
Tasso di disoccupazione	5,7	6,3	Nov. 2024	5,8	6,3
Economic Sentiment Indicator**	-1,1	-1,9	Dic. 2024	-0,3	0,0

* Variazioni tendenziali ** Differenze assolute rispetto al mese precedente

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

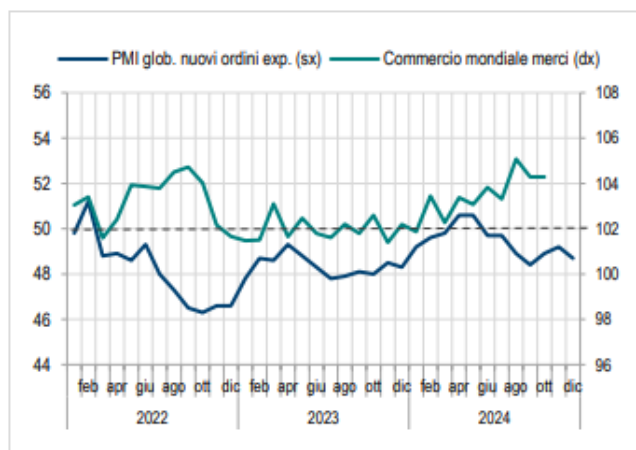
Il quadro Internazionale

Lo scenario internazionale resta caratterizzato da un'elevata incertezza: alle persistenti tensioni geopolitiche si sommano le attese sulla politica commerciale che verrà implementata dalla nuova amministrazione statunitense.

Riduzione dei differenziali di crescita tra area euro e Stati Uniti . Nel 2025 i tassi di crescita dei principali paesi dovrebbero confermare gli andamenti del 2024, con tassi di crescita per Stati Uniti e in Cina superiori a quello dell'area euro. Si prevede, tuttavia, una riduzione dei divari di crescita tra queste aree. In base alle più recenti stime dell'OCSE, infatti, il PIL mostrerebbe una decelerazione tra 2024 e 2025 in Cina (rispettivamente +4,9% e +4,7%), e negli Stati Uniti (+2,8% e +2,4%), a fronte di un'accelerazione nell'area euro (+0,8% e +1,3%). All'interno di quest'ultima, inoltre, gli andamenti tra i principali paesi continuerebbero a mostrare una certa eterogeneità, risultando tuttavia più convergenti. In Germania, dopo la recessione del 2023, il Pil nel 2024 potrebbe aver registrato una stazionarietà, cui seguirebbe una moderata espansione (+0,7%) nel 2025; in Francia quest'anno si registrerebbe una crescita a ritmi più moderati (+0,9%, dopo il +1,1% del 2024); in Spagna nonostante una decelerazione i tassi di espansione rimarrebbero relativamente più elevati di quelli degli altri principali paesi (+3,0% e +2,3% rispettivamente nel 2024 e 2025).

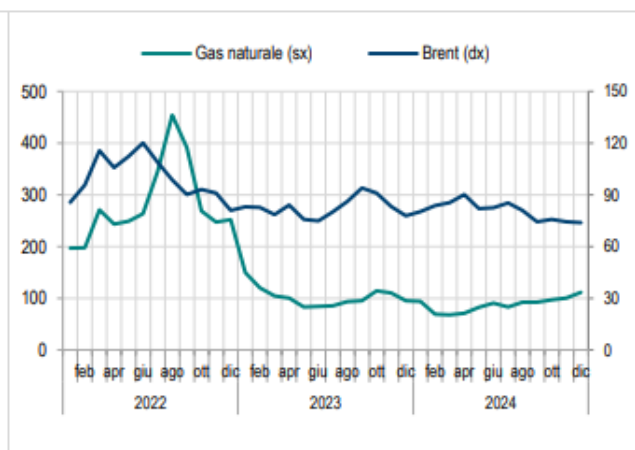
Nel 2025 sono attese traiettorie divergenti dell'inflazione tra Stati Uniti e area euro, di conseguenza, anche le politiche monetarie potrebbero differire. Nel 2025, la crescita dei prezzi statunitensi è prevista accelerare, come conseguenza delle misure di politica economica proposte dalla nuova amministrazione, limitando il ciclo di tagli dei tassi di interesse iniziato dalla Federal Reserve nel settembre 2024 (che ha portato i tassi di riferimento a 4,25/4,50%). Tale orientamento sarebbe anche favorito dal processo di sostanziale riduzione dell'inflazione, nonostante l'accelerazione degli ultimi mesi (+2,6% e +2,7% a ottobre e novembre da +2,4% di settembre i tassi di crescita dei prezzi al consumo in termini tendenziali). Nell'area euro, nel 2025, dovrebbero invece continuare a prevalere le pressioni disinflazionistiche che consentirebbero alla BCE di continuare nel processo di graduale allentamento della politica monetaria avviato nel 2024 con i quattro tagli dei tassi di 25 punti base ciascuno (il tasso sui depositi è attualmente al 3,0%)

FIGURA 1. COMMERCIO MONDIALE DI MERCI IN VOLUME E PMI GLOBALE NUOVI ORDINI ALL'EXPORT.
Indice 2021=100, >50 = espansione per PMI



Fonte: CPB e IHS

FIGURA 2. ANDAMENTO DEI PREZZI DEL PETROLIO E DEL GAS NATURALE.
Brent: dollari al barile; Gas naturale: indice 2010=100



Fonte: Banca mondiale

Il commercio globale si stabilizza ma le prospettive sono in peggioramento. Dopo un incremento moderato nei primi tre mesi del 2024 (+0,5% la variazione su base congiunturale), i volumi degli scambi internazionali di merci sono cresciuti a un ritmo più sostenuto nel secondo e terzo trimestre (+0,9% e +0,8% rispettivamente), trainati in parte dalle esportazioni cinesi. A ottobre, il commercio internazionale si è stabilizzato rispetto al mese precedente. Le prospettive sono però in peggioramento: l'indice composito globale dei manager degli acquisti (PMI) per i nuovi ordini all'esportazione, che anticipa la dinamica degli scambi mondiali, a dicembre è sceso ulteriormente, rimanendo sotto la soglia di espansione dei 50 punti (48,7 da 49,2, Figura 1). In questo scenario, l'evoluzione della "guerra commerciale" tra Stati Uniti e Cina rappresenta un elemento cruciale per valutare l'evoluzione futura del commercio mondiale.

In risalita il prezzo del gas. Sull'andamento dell'inflazione a livello internazionale pesa la volatilità delle quotazioni delle materie prime energetiche. A partire da agosto 2024, il prezzo del gas ha continuato a mostrare una tendenza al rialzo, sebbene su livelli ben inferiori rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022: l'indice del gas naturale ha raggiunto ad agosto 2022 un livello pari a 454 (111,2 il valore dell'indice a dicembre e 87,4 la media nel 2024, Figura 2). L'aumento dei listini è legato soprattutto al perdurare della guerra in Ucraina che ha generato incertezza sui flussi di gas russo verso l'Europa (i.e. la scadenza del contratto di fornitura di gas russo all'Europa attraverso l'Ucraina). Nei prossimi mesi, il prezzo del gas potrebbe rimanere volatile. Tuttavia, si ipotizza che la situazione complessiva sia destinata a migliorare gradualmente grazie a un'ulteriore diversificazione delle fonti di approvvigionamento dei paesi, all'aumento delle capacità di stoccaggio e a una domanda più contenuta. Diversamente da quello del gas, l'andamento del prezzo del Brent, evidenziando tuttavia una certa volatilità, è rimasto su un trend discendente a partire dallo scorso aprile, toccando i 73,8 dollari al barile in media a dicembre (80,7 nel 2024).

A fine 2024 l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro. La valuta europea, in media d'anno, si è collocata su valori nominali analoghi a quelli del 2023 nei confronti del dollaro (1,08 dollari). Nel corso del 2024, dopo i primi sette mesi di sostanziale stabilità, l'euro si è apprezzato ad agosto e settembre, per poi segnare una decisa inversione di tendenza (raggiungendo 1,04 dollari per euro in media a dicembre) legata al cambio di

amministrazione negli Stati Uniti, alle diverse prospettive di crescita e al differente timing dei tagli dei tassi di interesse di policy nelle due aree.

Le prospettive per l'area euro sono in peggioramento. A dicembre l'Economic Sentiment Indicator (ESI) della Commissione Europea è diminuito (-1,9 punti). Il calo dell'indice è stato guidato da una minore fiducia delle imprese nell'industria, nelle costruzioni e tra i consumatori, parzialmente compensato da un aumento di quella nei servizi. La fiducia nel commercio al dettaglio è rimasta sostanzialmente stabile. Per le maggiori economie, l'ESI è diminuito notevolmente in Francia (-3,0 punti), Germania (-2,5) e Italia (-1,1), mentre è migliorato in Spagna (+0,9)

La congiuntura italiana

Produzione industriale ancora in aumento. I dati congiunturali più recenti evidenziano negli ultimi due mesi disponibili segnali positivi per i settori economici italiani, nonostante le medie trimestrali continuino a mostrare un calo. A novembre, l'indice della produzione industriale ha segnato il secondo incremento consecutivo (+0,3% rispetto a ottobre), con una lieve accelerazione rispetto al mese precedente (+0,1%, Figura 3). La crescita ha interessato tutti i principali settori industriali, eccetto i beni strumentali (-0,6%).

La produzione di beni energetici ha registrato l'aumento più rilevante (+1,6%), seguita dai beni di consumo e dai beni intermedi (rispettivamente +0,9% e +0,3%). Nel trimestre settembre-novembre, la componente dei beni strumentali ha comunque evidenziato una contrazione (-0,2%) meno marcata rispetto a quella dei beni intermedi (-0,7%), mentre i beni di consumo sono risultati in crescita anche su base trimestrale (+0,3%). Nello stesso periodo, l'indice generale ha mostrato una contrazione congiunturale (-0,4%).

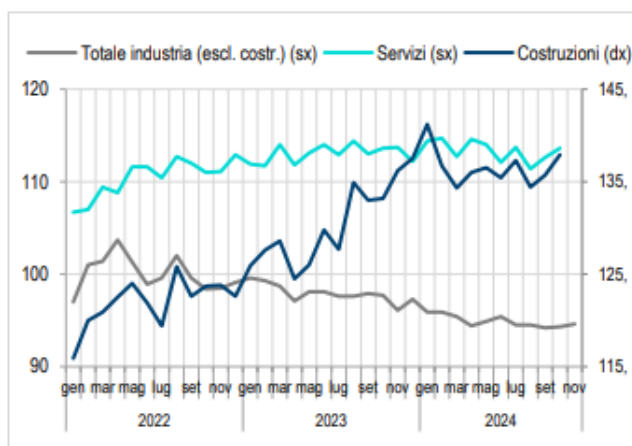
Settore delle costruzioni in crescita. A ottobre l'indice di produzione del comparto ha segnato il secondo aumento congiunturale consecutivo (+1,6%). Tuttavia, nella media del trimestre agosto-ottobre si è osservato un lieve calo (-0,3%) rispetto ai tre mesi precedenti. Nel confronto con i primi dieci mesi del 2023, l'indice corretto per gli effetti di calendario mostra un forte andamento positivo (+5,8%). Segnali meno favorevoli provengono dai permessi di costruire per il terzo trimestre del 2024. Per i nuovi fabbricati residenziali è stato registrato un aumento, dopo la forte flessione nei tre mesi precedenti. La crescita ha riguardato il numero di abitazioni (+2,2% rispetto ai tre mesi precedenti) e la superficie utile abitabile (+2,4%). La superficie della nuova edilizia non residenziale ha mostrato invece un calo congiunturale marcato (-6,3%) dopo un secondo trimestre fortemente positivo. Il mercato immobiliare rimane dinamico: nel terzo trimestre, i prezzi delle abitazioni sono aumentati su base congiunturale di 0,8%, grazie all'incremento sia delle abitazioni nuove (+2,2%) sia di quelle esistenti (+0,6%), in un contesto di crescita dei volumi di compravendita, con una variazione tendenziale nello stesso trimestre pari a 2,7%.

Aumenta il volume del fatturato nei servizi. A ottobre l'indice dei volumi del fatturato dei servizi ha registrato il secondo aumento congiunturale consecutivo (+1,3%); l'incremento è stato diffuso tra tutti i settori e risulta di entità maggiore per il commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli e per i servizi di informazione e comunicazione (rispettivamente +2,8% e +1,9%). Tuttavia, nella media del trimestre agosto-ottobre, l'indice è risultato in calo di -0,6% rispetto ai tre mesi precedenti. Nel periodo luglio-settembre, in media, gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie hanno subito un

ulteriore calo rispetto al trimestre precedente (-1,1%), di entità leggermente maggiore rispetto a quello dei tre mesi precedenti (-0,9%). Di conseguenza, il tasso di investimento è diminuito per la seconda volta consecutiva (-0,4 punti percentuali), attestandosi al 21,7%. Nello stesso periodo, la quota di profitto ha registrato un'ulteriore flessione, sebbene meno marcata rispetto alle precedenti, scendendo al 42,4% (- 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente) e proseguendo il rallentamento iniziato nel secondo trimestre del 2023. Il clima di fiducia delle imprese è tornato a crescere a dicembre dopo due mesi consecutivi di calo, trainato dal comparto dei servizi di mercato. In particolare, si è registrato un miglioramento delle opinioni degli imprenditori nei settori dell'informazione e comunicazione, dei servizi alle imprese e di altri servizi. Nelle costruzioni e nella manifattura, invece, la fiducia è diminuita. In particolare, nella manifattura sono migliorate solo le attese di produzione; nel quarto trimestre, inoltre, è aumentata la quota di imprese manifatturiere che segnalano ostacoli alla produzione e alle esportazioni, questi ultimi principalmente legati ad attese di costi e prezzi più elevati.

FIGURA 3. INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE, DELLE COSTRUZIONI E DEI SERVIZI.

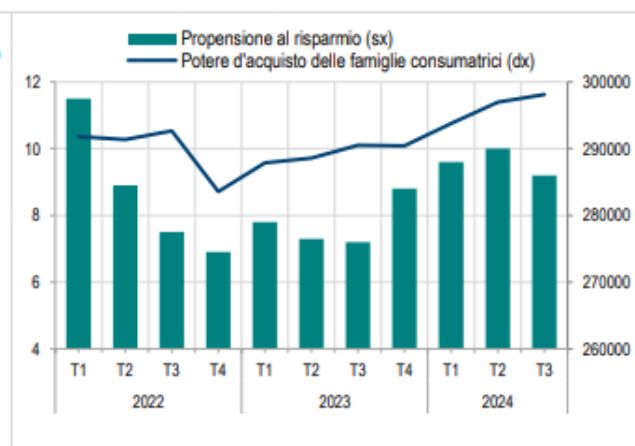
Dati destagionalizzati, numeri indici base 2021=100



Fonte: Istat

FIGURA 4. PROPENSIONE AL RISPARMIO E POTERE DI ACQUISTO DELLE FAMIGLIE.

Valori concatenati, milioni di euro e valori percentuali



Fonte: Istat

Gli scambi internazionali di beni si confermano su ritmi modesti. Le vendite italiane all'estero nel trimestre agosto-ottobre del 2024 hanno mostrato un lieve aumento in valore rispetto al trimestre precedente (+0,6%). Nei primi dieci mesi dell'anno, le esportazioni in valore sono risultate in lieve calo (-0,5%), a seguito di una riduzione dei volumi esportati più ampia dell'aumento dei valori medi unitari. Sull'andamento dell'export in valore ha inciso il calo delle vendite dirette verso i paesi Ue, che risentono della debolezza della crescita economica nell'area, e di quelle dirette verso alcuni dei principali paesi extra Ue, fra cui gli Stati Uniti, la Svizzera e la Cina.

Il calo delle esportazioni italiane nei primi dieci mesi dell'anno ha riguardato solo alcuni dei settori industriali. Si tratta di tessile e abbigliamento, metalli e prodotti in metallo, macchinari e mezzi di trasporto. Risultano viceversa in aumento le vendite all'estero di prodotti alimentari e delle bevande, nonché quelle del comparto chimico e farmaceutico e delle altre industrie manifatturiere.

Gli acquisti dall'estero nei primi dieci mesi del 2024 hanno registrato un forte decremento (-4,6%) che riflette una flessione dei prezzi che un ridimensionamento dei volumi importati.

Si riducono in particolare gli acquisti dalla Germania, dalla Svizzera e dai paesi dell'Africa settentrionale e dell'OPEC.

L'andamento degli scambi dell'anno ha determinato un miglioramento del saldo commerciale dell'Italia, risultato positivo nel periodo gennaio-ottobre per oltre 45 miliardi di euro, pari a quasi il doppio dell'avanzo commerciale nello stesso periodo del 2023 (+24,6 miliardi).

Prosegue la crescita del potere d'acquisto delle famiglie. Nel terzo trimestre del 2024 è proseguita, se pur a ritmi più moderati, la ripresa del potere d'acquisto delle famiglie (+0,4%, rispetto al +1,1% del secondo trimestre), sostenuta da un incremento del reddito disponibile (+0,6%) superiore a quello del deflatore dei consumi (+0,2%). La dinamica dell'aumento della spesa per consumi finali è risultata comunque in accelerazione (+1,6% rispetto al +0,6% dei primi due trimestri) grazie anche a una riduzione della propensione al risparmio (scesa a 9,2% da 10,0%, Figura 4).

Segnali negativi per i consumi nel quarto trimestre del 2024. A novembre si osserva nuovamente un calo del commercio al dettaglio sia in valore (-0,4%) sia in volume (-0,6%). Si tratta della seconda variazione congiunturale negativa, anche se il dato del trimestre agosto-novembre rimane positivo.

Occupazione in calo a novembre, con il numero di occupati che risulta pari a 24 milioni 65mila di unità (-0,1%). La diminuzione coinvolge gli uomini e gli individui con meno di 35 anni di età. Per posizione professionale l'occupazione diminuisce tra i soli dipendenti a termine, mentre cresce tra i permanenti ed è sostanzialmente stabile tra gli autonomi. Il tasso di occupazione, pari al 62,4%, risulta invariato rispetto a ottobre.

La disoccupazione è in riduzione rispetto al mese precedente per effetto di un calo che coinvolge le donne e gli individui di età compresa tra i 25 e i 49 anni; nel confronto mensile il tasso di disoccupazione, che nell'euro area è invariato al 6,3%, è sceso al 5,7% (-0,1 punti), quello giovanile è invece cresciuto al 19,2% (+1,4 punti). Rispetto a ottobre, infine, è in aumento al 33,7% (+0,1 punti) il tasso d'inattività.

Su base trimestrale le dinamiche dell'occupazione continuano a evidenziare progressi.

Confrontando il trimestre settembre-novembre 2024 con quello precedente, si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,2%, per un totale di 49mila occupati, diffuso tra entrambi i generi, tra i dipendenti permanenti, gli autonomi e solo tra i maggiori di 50 anni di età (Figura 5). La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-8,4%, pari a -136mila unità) e all'aumento degli inattivi (+0,9% pari a +115 mila unità). Nel confronto tendenziale, gli occupati sono 328mila in più (+1,4%) con il tasso di occupazione in crescita di 0,5 punti rispetto a novembre 2023. Si conferma negativo il saldo tendenziale del numero di disoccupati che in un anno è diminuito di 459mila unità. Nel confronto con l'anno precedente il tasso di disoccupazione cala di 1,8 punti nel complesso e di 2,7 punti tra i giovani. Aumentano sull'anno il numero di inattivi (+2,6% pari a +323mila unità) e il tasso di inattività (+0,7 punti).

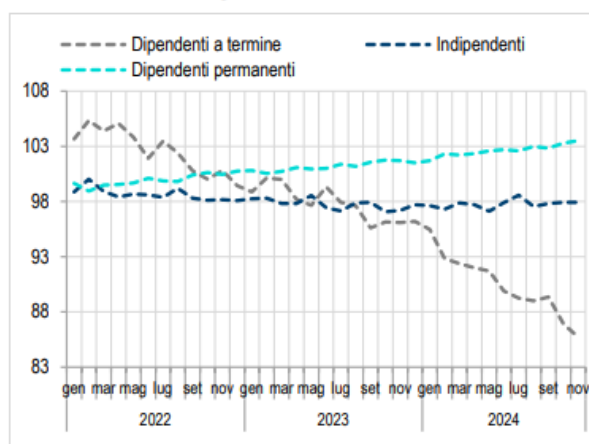
A dicembre peggiora la fiducia dei consumatori per il terzo mese consecutivo. La dinamica negativa dell'indice riflette un deterioramento delle attese sia sulla situazione economica generale sia su quella personale; in peggioramento anche le opinioni sul bilancio familiare e quelle sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale.

Prospettive future incerte per l'occupazione nell'industria. Si conferma, a dicembre, il peggioramento delle attese sull'andamento dell'occupazione nella manifattura e nelle costruzioni; in miglioramento invece quelle nei servizi di mercato e soprattutto nel commercio al dettaglio.

L'inflazione al consumo stabile in dicembre. Secondo i dati preliminari, a dicembre, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha registrato una variazione congiunturale pari a 0,1% (-0,1% in novembre) mentre il dato tendenziale è stato pari a 1,3%, invariato rispetto al mese precedente (Figura 6).

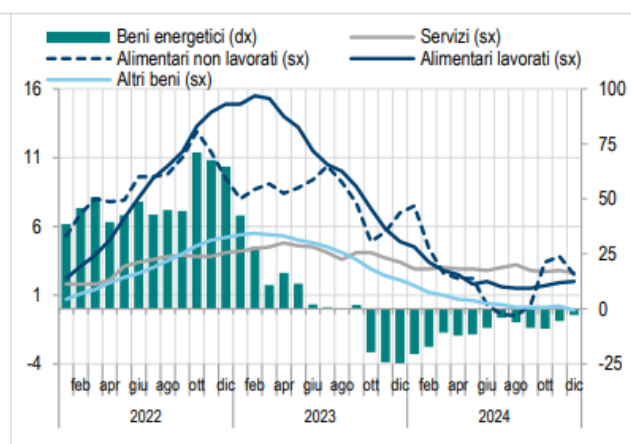
Dopo l'aumento registrato nei primi otto mesi dell'anno (+1,4% in agosto rispetto a dicembre 2023), nella rimanente parte del 2024 l'indice generale risulta essersi sostanzialmente stabilizzato su livelli leggermente inferiori (-0,2% in dicembre rispetto ad agosto). Tale dinamica è stata guidata, nello stesso periodo, dalla riduzione dei prezzi dei servizi (-0,9%) e della ripresa della discesa dei prezzi dei beni energetici (-0,7%) che hanno compensato l'accelerazione degli alimentari (+1,8%), in particolare di quelli non lavorati (+4,8%).

FIGURA 5. INCIDENZA DI DIPENDENTI PERMANENTI, A TERMINE E LAVORATORI INDIPENDENTI SUL TOTALE DEGLI OCCUPATI. Dati destagionalizzati, base numeri indice media 2021



Fonte: Istat

FIGURA 6. INFILAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA. INDICE DEI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE E ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. Variazioni tendenziali



Fonte: Istat

In media d'anno, nel 2024 il tasso di inflazione risulta pari all'1,0%, in netto calo rispetto all'anno precedente (+5,7%), per effetto di una minore crescita dei prezzi dei servizi (+2,8% rispetto al +4,2% nel 2023) e di una riduzione di quelli dei beni (-0,5% rispetto al +6,4% nel 2023). Quest'ultima riflette il marcato calo dei listini dei beni energetici (-10,1%; +1,2% nel 2023), solo in parte compensato dagli aumenti dei beni alimentari (+2,3%, +9,8% nel 2023) e dei tabacchi (+3,4%; +2% nel 2023), in presenza di una sostanziale stabilità dei prezzi degli altri beni (+0,6%; +4,2% nel 2023).

L'inflazione di fondo ancora sotto il 2,0%. L'inflazione di fondo (*"core inflation"*, ottenuta escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici) si è stabilizzata da giugno poco sotto il 2,0% (+1,9% a novembre e +1,8% a dicembre). Nella media del 2024, l'inflazione "core" è stata pari al 2,0% (+5,1% nel 2023).

Il prezzo del carrello della spesa si riduce a dicembre dopo quattro mesi di rialzi. L'inflazione relativa al "carrello della spesa" (che comprende i prezzi dei beni alimentari e per la cura della casa e della persona), dopo la graduale decelerazione registrata fino ad agosto (da +5,1% a gennaio fino a +0,6% ad agosto), è risultata in progressiva

accelerazione nei tre mesi successivi (da +1% in settembre a +2,3% in novembre), per poi evidenziare a dicembre, secondo i dati provvisori, un nuovo rallentamento (+1,9%).

L'inflazione media del "carrello della spesa" per il 2024 è stata pari a 2,1% (da +9,5% nel 2023).

L'inflazione in Italia rimane inferiore rispetto all'area euro. L'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) in dicembre è cresciuto in termini tendenziali dell'1,4%, un ritmo significativamente inferiore rispetto a quello registrato nell'area euro (+2,4%) e in tutti i principali paesi (+2,8% in Germania e Spagna, +1,8% in Francia). Nella media del 2024, l'inflazione armonizzata risulta pari a 1,1% in Italia, contro il 2,4% nell'area euro (+2,5% in Germania, 2,9% in Spagna e 2,3% in Francia).

Prosegue il calo dei prezzi all'importazione. Nel mese di ottobre 2024, ultimo mese disponibile, i prezzi relativi ai beni e servizi importati sono ulteriormente diminuiti in termini congiunturali (-0,1%; -0,7% in settembre); su base tendenziale la riduzione (-1,5%; -0,5% in settembre) riflette la dinamica dei prezzi dei beni energetici (-11,9% in ottobre; -5,2% in settembre) parzialmente compensata dall'aumento dei prezzi dei beni non energetici (+0,2% in ottobre e +0,3% in settembre).

Si conferma la crescita congiunturale dei prezzi alla produzione industriale. I prezzi alla produzione dell'industria proseguono la tendenza alla crescita avviata nel maggio scorso, registrando a novembre un incremento del 1,2% su base congiunturale (+0,7% a ottobre). La dinamica tendenziale, risentendo degli ampi aumenti registrati nei corrispondenti mesi dell'anno precedente, risulta invece negativa (-0,5% in novembre; -2,8% in ottobre) a riflesso degli andamenti dei prezzi alla produzione nel settore dell'energia, a fronte di una sostanziale stabilità per il comparto non energetico.

Nel settore delle costruzioni, i prezzi di costruzione degli edifici aumentano lievemente a novembre in termini congiunturali (+0,1%) e diminuiscono dello 0,9% in termini tendenziali (-1,3% del mese precedente). I prezzi per la realizzazione di strade e ferrovie invece, stazionari su base congiunturale, diminuiscono in termini tendenziali (-1,2%; -1,8% di ottobre).

Tra i consumatori si indeboliscono le attese di contenimento dell'inflazione. A dicembre tra i consumatori si indeboliscono le attese di discesa dell'inflazione: la quota di coloro che nei prossimi dodici mesi si attende un rallentamento dei prezzi, pur rimanendo prevalente, si riduce (42,4%, dal 44,2% di novembre), così come quella di chi si attende stabilità (18,1%, dal 19,3% di novembre), mentre si rafforzano le attese di aumento dei prezzi (38,4% dal 35% del mese precedente).

In aumento le intenzioni di rialzare i prezzi da parte delle imprese. Tra le imprese, a dicembre, la quota di quelle che intendono mantenere stabili i propri listini nei prossimi tre mesi, seppure rimanga largamente prevalente, si riduce sia nel comparto delle costruzioni (dal 92,1% al 90,5%), sia in quello manifatturiero (da 85,1% a 82,7%) e dei servizi (dal 86,7% al 83,7%); in questi ultimi due comparti aumenta la quota di imprese che prevedono un aumento (dal 9,4% al 12,2% nella manifattura; dal 9% al 11,8% nei servizi).

L'economia della Sardegna

Aggiornamento congiunturale

(fonte Banca d'Italia – novembre 2024)

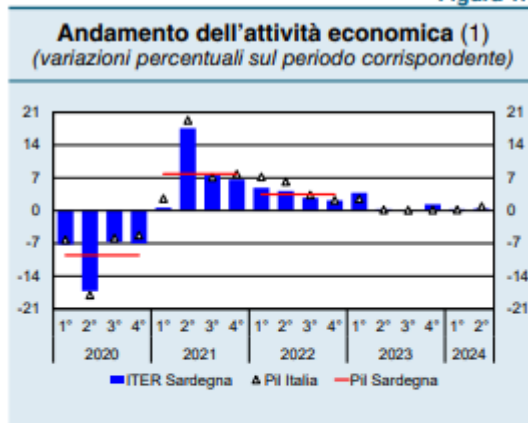
QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2024 l'attività economica in Sardegna ha continuato a rallentare. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER), il prodotto sarebbe aumentato dello 0,4 per cento nei primi sei mesi dell'anno nel confronto con il periodo corrispondente del 2023, in linea con la media italiana (fig. 1.1).

Le imprese – Nel corso del 2024 il quadro congiunturale dell'industria in senso stretto in regione è rimasto debole, con andamenti eterogenei tra comparti. Sul settore metallifero hanno continuato a incidere l'incertezza circa il riavvio di alcuni grandi impianti e il possibile ulteriore ridimensionamento della base produttiva. Una dinamica più favorevole ha caratterizzato invece l'industria alimentare, soprattutto quella casearia, e la raffinazione dei prodotti petroliferi. In un contesto di debolezza ciclica e di elevata incertezza, le imprese hanno confermato i piani formulati all'inizio dell'anno, che prevedevano in prevalenza una contrazione della spesa per investimenti. Il valore della produzione nel comparto edile regionale si ridurrebbe lievemente nel complesso dell'anno in base alle previsioni degli operatori del settore, riflettendo il calo dell'edilizia residenziale privata, non compensato dall'espansione della domanda pubblica legata anche al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nei servizi si è registrata un'espansione dell'attività: nel turismo il volume di affari è cresciuto e anche i passeggeri presso gli scali portuali e aeroportuali della regione sono aumentati; il commercio ha continuato invece a risentire dell'ulteriore rallentamento dei consumi delle famiglie. Nonostante l'indebolimento congiunturale, la redditività delle imprese si è mantenuta sui livelli elevati osservati l'anno precedente e anche le disponibilità liquide sono rimaste cospicue. In un contesto di tassi di interesse ancora elevati – ancorché in leggera diminuzione – e di condizioni di offerta che si mantengono rigide, i prestiti al settore produttivo hanno continuato a ridursi. La domanda rivolta agli operatori bancari è lievemente aumentata, soprattutto per le esigenze connesse con la ristrutturazione del debito.

Il mercato del lavoro e le famiglie – Nel primo semestre è aumentato il numero degli occupati in regione, soprattutto nella componente autonoma. Per i contratti alle dipendenze nel settore privato non agricolo, i dati delle comunicazioni obbligatorie dell'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro indicano un saldo positivo tra attivazioni e cessazioni di posizioni lavorative nei primi otto mesi dell'anno, seppure leggermente più basso rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2023. A questa differenza ha contribuito prevalentemente la minore domanda di lavoro a tempo indeterminato; la creazione di

Figura 1.1



Fonte: Banca d'Italia e Istat.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori concatenati. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2022 per le regioni. Il PIL nazionale è aggiornato all'ultima revisione della serie. Per un'analisi della metodologia, cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

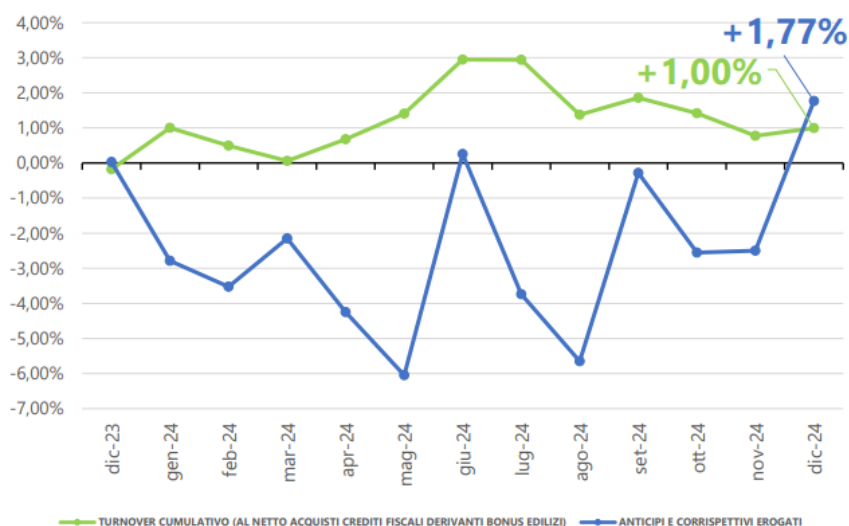
contratti a termine è stata superiore a quella osservata nello stesso periodo dell'anno prima. Ha continuato ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e si è ridotto il tasso di disoccupazione. Nella prima parte dell'anno si è osservata una ripresa del potere d'acquisto delle famiglie sarde, grazie all'aumento dei redditi nominali e alla moderazione della dinamica inflazionistica. La crescita dei consumi ha progressivamente rallentato, fino ad annullarsi nel primo semestre, in linea con la dinamica nazionale. I prestiti alle famiglie sono aumentati, a un tasso lievemente superiore rispetto a quello osservato alla fine del 2023, riflettendo sia la dinamica dei mutui immobiliari, sia quella del credito al consumo. In corrispondenza di una riduzione dei tassi di interesse, è tornata ad aumentare la domanda di finanziamento da parte delle famiglie, dopo il calo registrato l'anno precedente. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso stazionarie.

Il mercato del credito – La qualità degli attivi bancari è rimasta stabile, sia nel flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in bonis, sia in termini di incidenza sul totale dei crediti. I depositi in conto corrente sono tornati a crescere e quelli a scadenza hanno rallentato. È proseguito, seppur in decelerazione, l'incremento del valore dei titoli a custodia presso le banche.

Attività di Factoring e Credito alle Imprese (fonte Assifact)

Il mercato del factoring nel 2024 ha registrato un turnover di 288,59 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,40%); le operazioni di Supply Chain Finance sono state pari a 28,02 miliardi di euro (+0,89%) con una incidenza del 10% sul totale. La Sarda Factoring non ha mai aderito all'associazione di categoria pertanto utilizza i dati pubblici messi a disposizione da Assifact.

Trend turnover cumulativo (al netto acquisti crediti fiscali derivanti bonus edilizi) e anticipi
ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Il Factoring in Sardegna

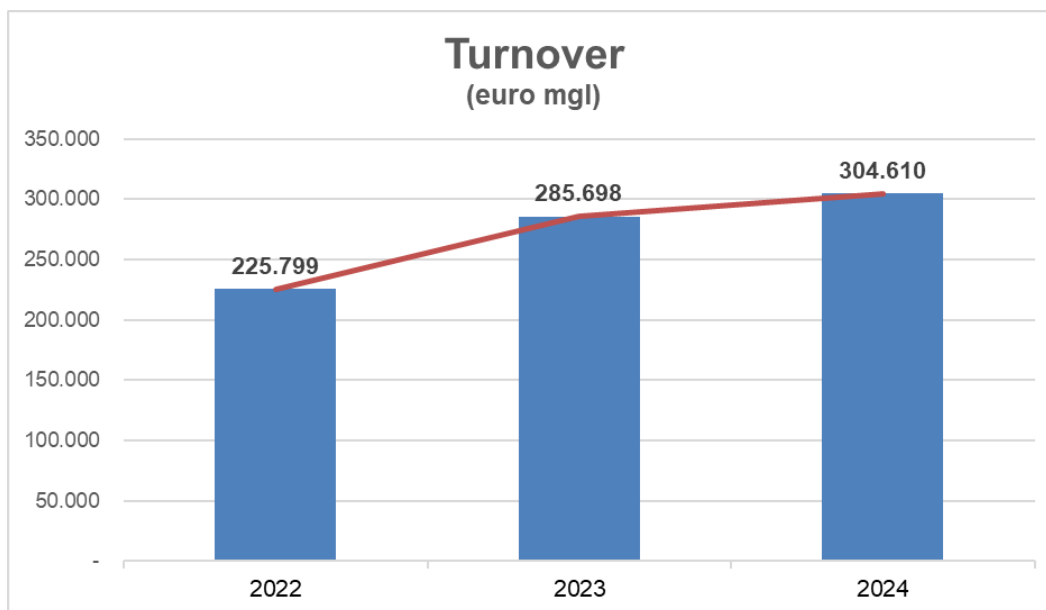
I dati del mercato del factoring in Sardegna, secondo le ultime elaborazioni riferite al 30.09.2024 di Banca d'Italia, evidenziano impieghi pari a 498 milioni erogati da Banche, finanziarie e veicoli.

La quota della Sarda Factoring si attesta al 5,42% in lieve incremento rispetto al dato del 31.12.2023 pari al 5,34%.

CUBEID	Sede legale del censito	Ente segnalante	Data	Settore istituzionale della controparte	Tipo attività	Fenomeno economico	Valore	SF SARDEGNA	QUOTA MERCATO SF SARDEGNA
Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	Sardegna	Banche, finanziarie e veicoli	31/12/2022	Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	Factoring: anticipi erogati	Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	603	33	5,47%
Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	Sardegna	Banche, finanziarie e veicoli	31/12/2023	Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	Factoring: anticipi erogati	Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	693	37	5,34%
Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	Sardegna	Banche, finanziarie e veicoli	31/03/2024	Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	Factoring: anticipi erogati	Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	586	33	5,63%
Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	Sardegna	Banche, finanziarie e veicoli	30/06/2024	Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	Factoring: anticipi erogati	Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	678	33	4,87%
Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	Sardegna	Banche, finanziarie e veicoli	30/09/2024	Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	Factoring: anticipi erogati	Factoring: anticipi su crediti: utilizzato	498	27	5,42%

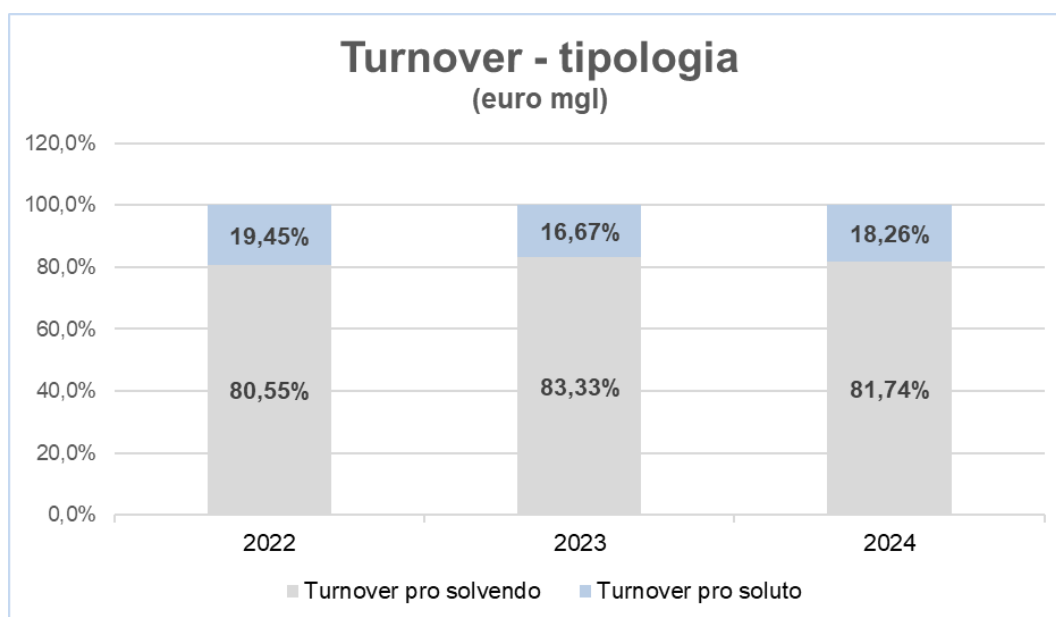
Andamento della Gestione

1.1 Il Turnover



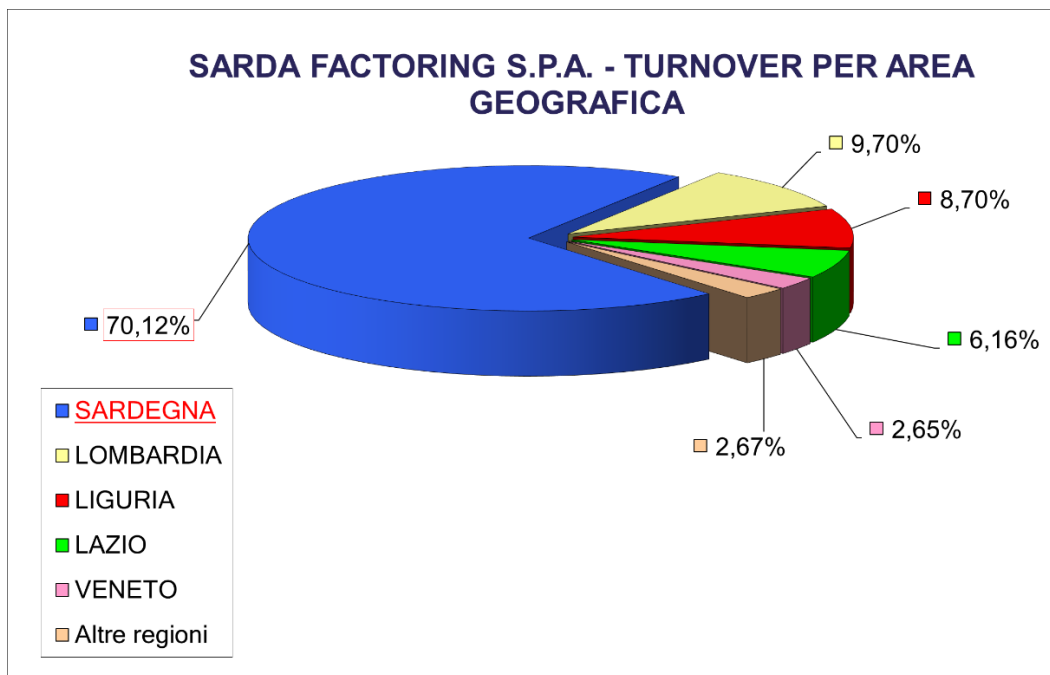
Il turnover nel 2024 registra un incremento del 6,62% grazie all'ampliamento del portafoglio.

La suddivisione del turnover pro-soluto e pro-solvendo



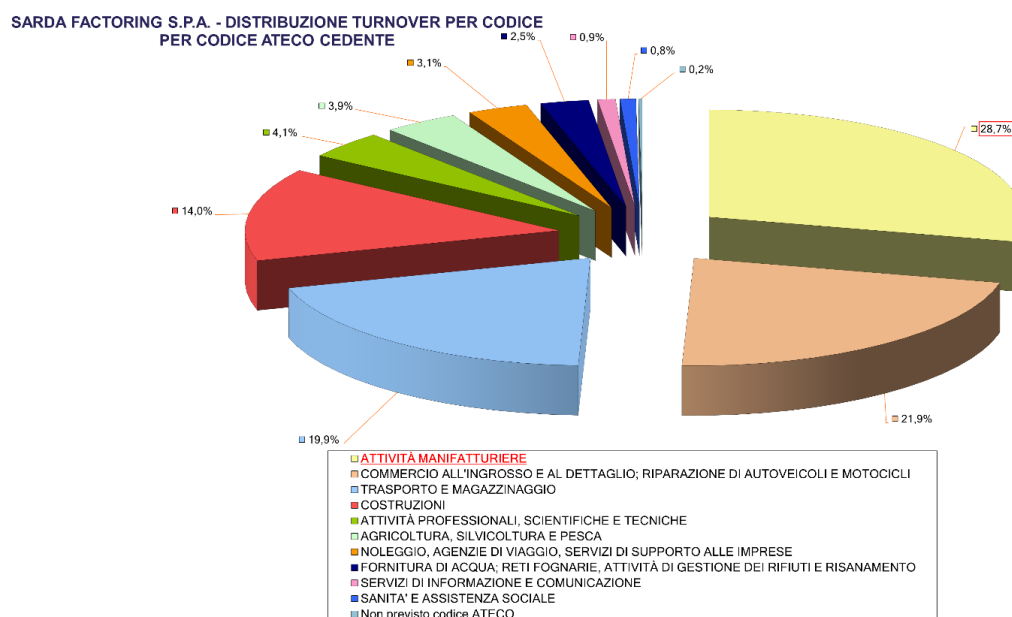
Anche nel 2024 si conferma la prevalenza delle operazioni pro-solvendo, che rappresentano l'81,74% di quelle totali, con un incremento della quota pro-soluto dal 16,67% del 2023 al 18,26%. Relativamente a queste ultime si segnala che si tratta massimamente di operazioni di pro-soluto con clausole di mitigazione e pertanto non IAS compliant e, per una parte minima, di operazioni ATD (acquisto a titolo definitivo).

Turnover suddiviso per area geografica



La distribuzione per area geografica del turnover nel 2024 vede un ridimensionamento della dell'incidenza dei volumi registrati in Sardegna rispetto al 2023: 70,12% (ex 78,31%). Si conferma in ogni caso la vocazione regionale della Società.

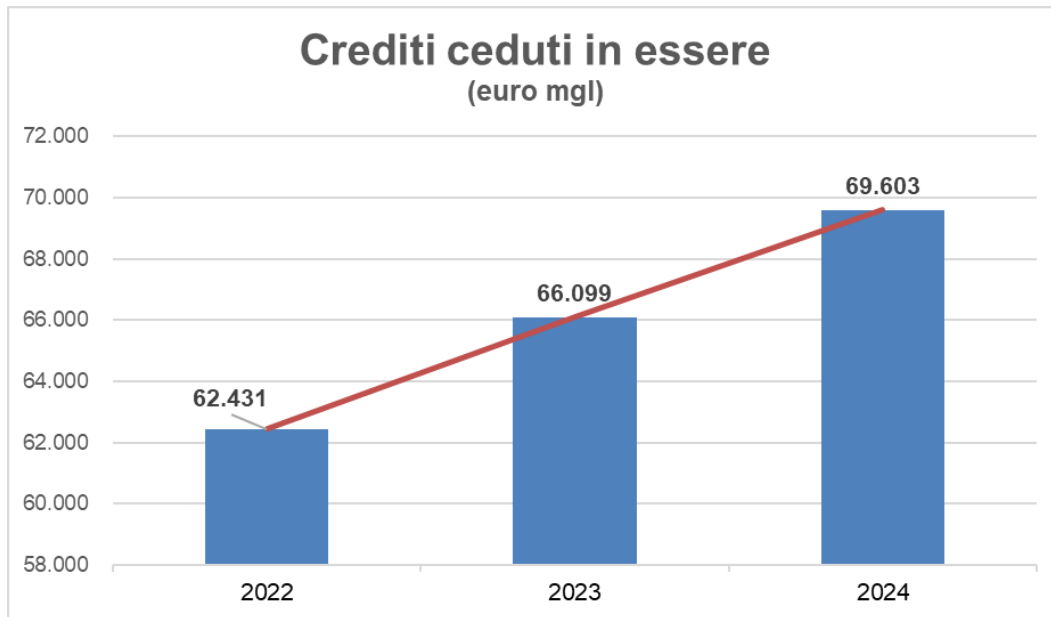
Turnover suddiviso per settori di attività



Il grafico precedente espone i dati del turnover suddiviso per settori di attività in riferimento al codice ATECO del Cedente. I principali settori in cui opera la Società sono: le Attività Manifatturiere con il 28,7% (ex 39,8%), Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio con il 21,9% (19,0%), Trasporto e Magazzinaggio con il 19,9% (ex 16,5%) e Costruzioni con il 14% (ex 13,2%); al di sotto del 10% gli altri settori.

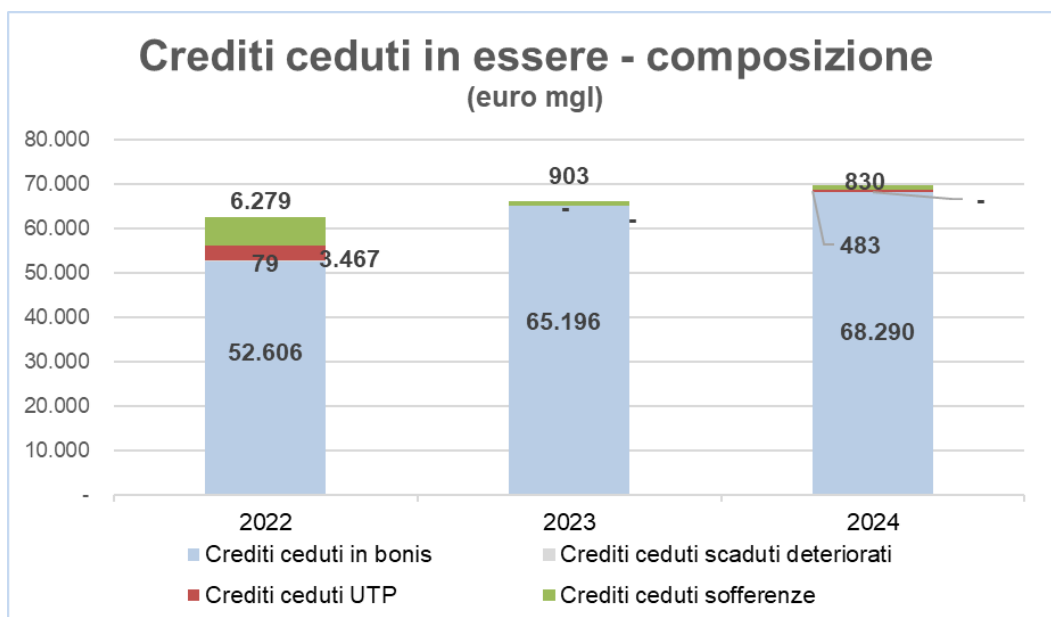
1.2 I Crediti ceduti

Crediti ceduti in essere



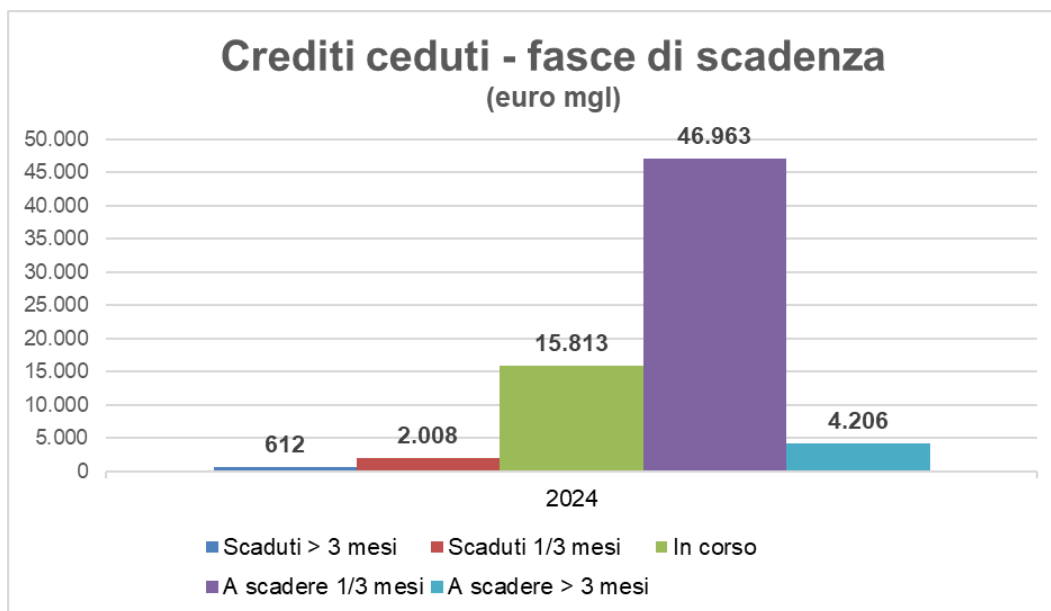
Il saldo dei **crediti ceduti**, in essere al 31 dicembre 2024, perviene a E. 69,60 milioni in crescita del 5,30% rispetto all'anno precedente (ex. 66,09 milioni) in conseguenza dell'incremento del turnover. La rotazione dei crediti si attesta a 71 giorni.

Crediti finali – composizione



Al 31.12.2024 i **Crediti ceduti relativi a posizioni in bonis** ammontano a E. 68.290 mila (pari al 98,11% del totale crediti in essere) mentre quelli **deteriorati** sono pari a E. 1.303 mila.

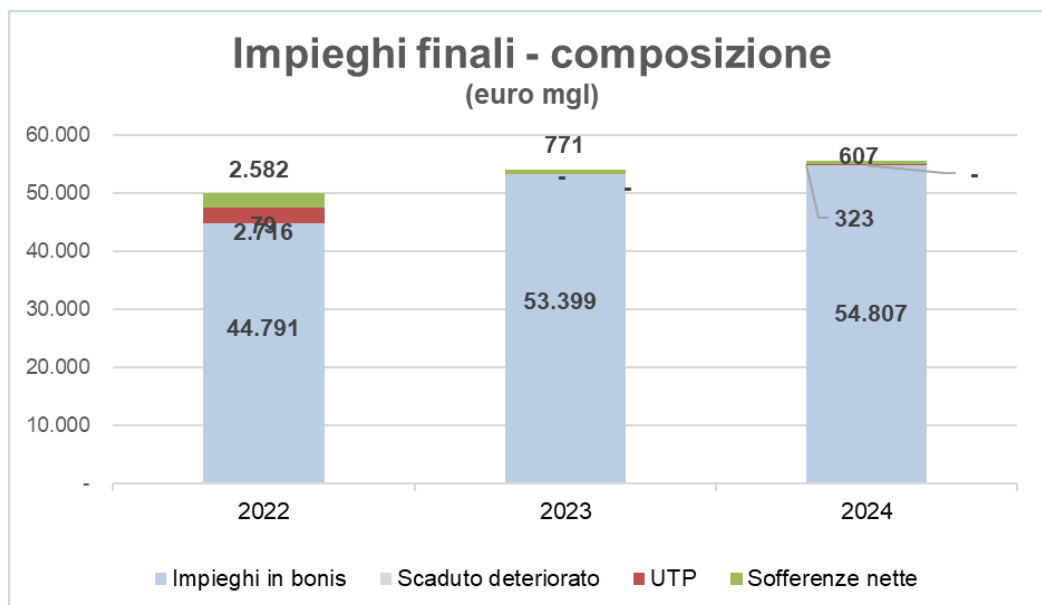
Crediti in bonis – fasce di scadenza



Al 31.12.2024 i **Crediti ceduti scaduti** ammontavano a E. 2.620 mila (ex E. 3.507 mila) pari al 3,76% (ex 5,37%) del totale crediti ceduti pari a di E. 69.603 mila.

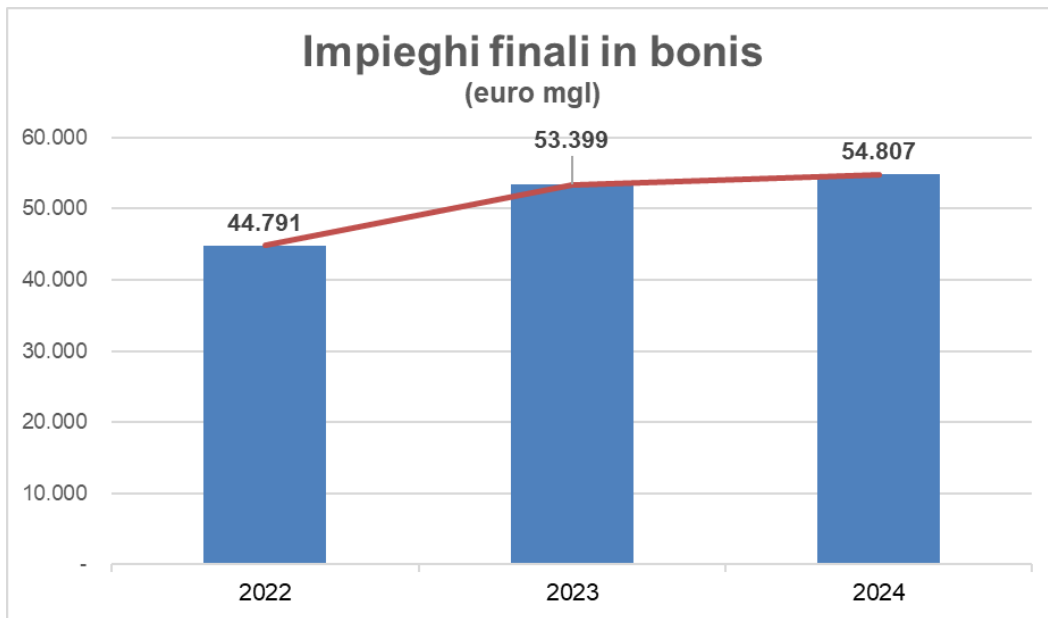
1.3 Gli Impieghi

Impieghi finali totali - composizione



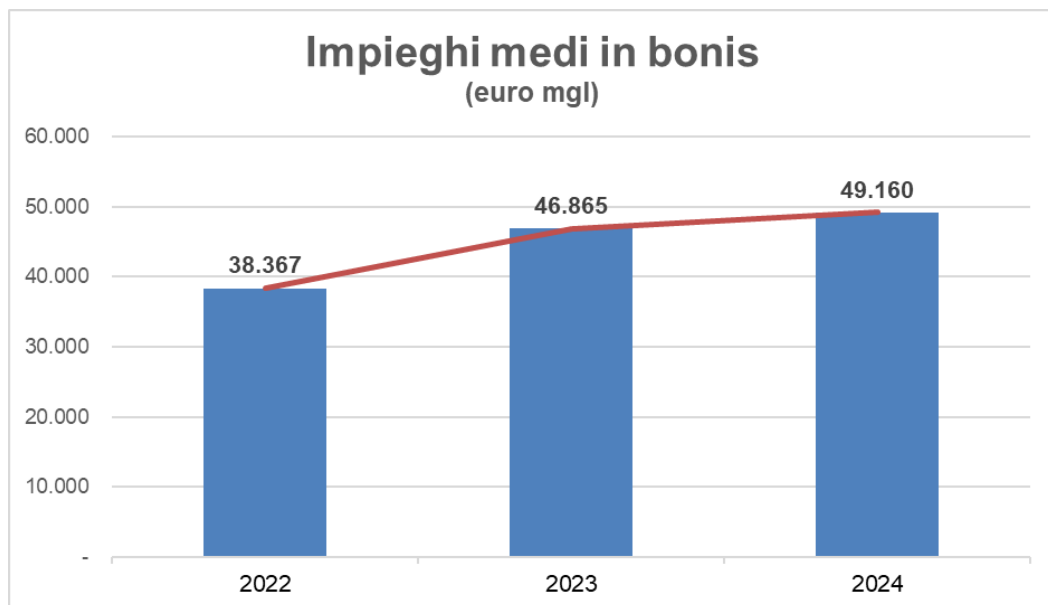
Gli **Impieghi finali** sono pari a E. 55.737 mila, al netto dei margini non liquidati ai cedenti, in crescita del 2,89% rispetto all'anno precedente. Gli impieghi finali deteriorati sono pari a E. 930 mila (ex 771 mila), riferiti a sofferenze (E. 607 mila) e UTP (E. 323 mila).

Impieghi finali in bonis



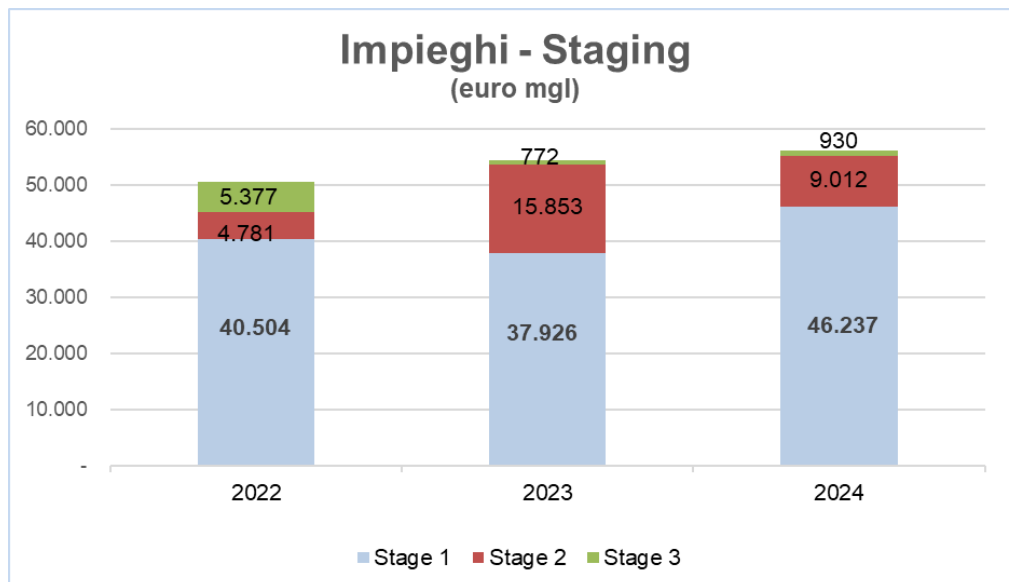
Gli **Impieghi finali in bonis** (al netto dei margini non liquidati ai cedenti), pervengono a E. 54.807 mila, con un incremento del 2,63% rispetto al 2023.

Impieghi medi in bonis



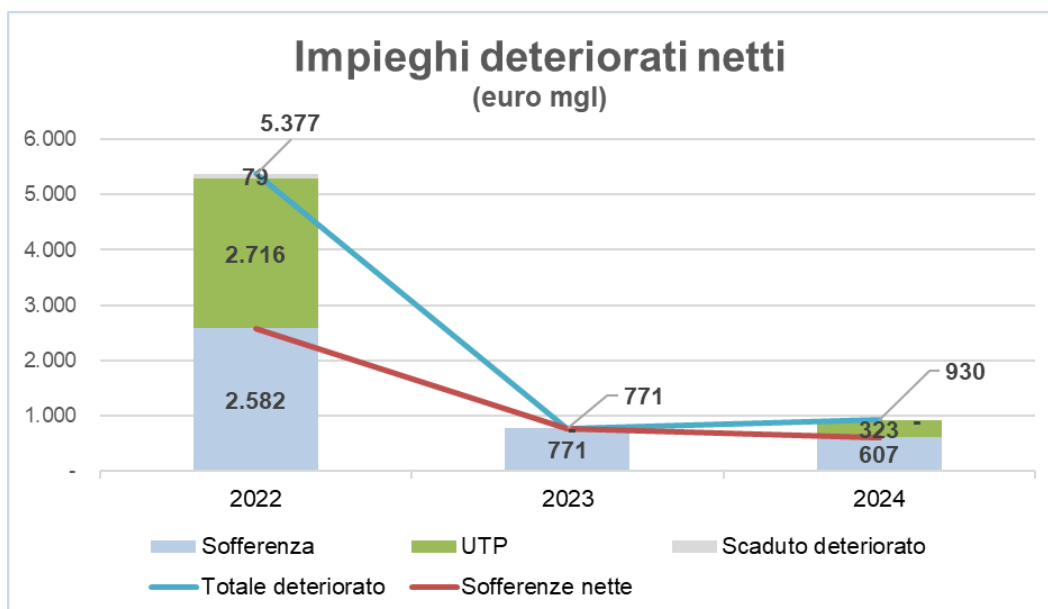
Gli **impieghi medi in bonis** pervengono a E. 49.160 mila (ex E. 46.865 mila) in crescita del 4,89% rispetto all'anno precedente.

Impieghi - staging



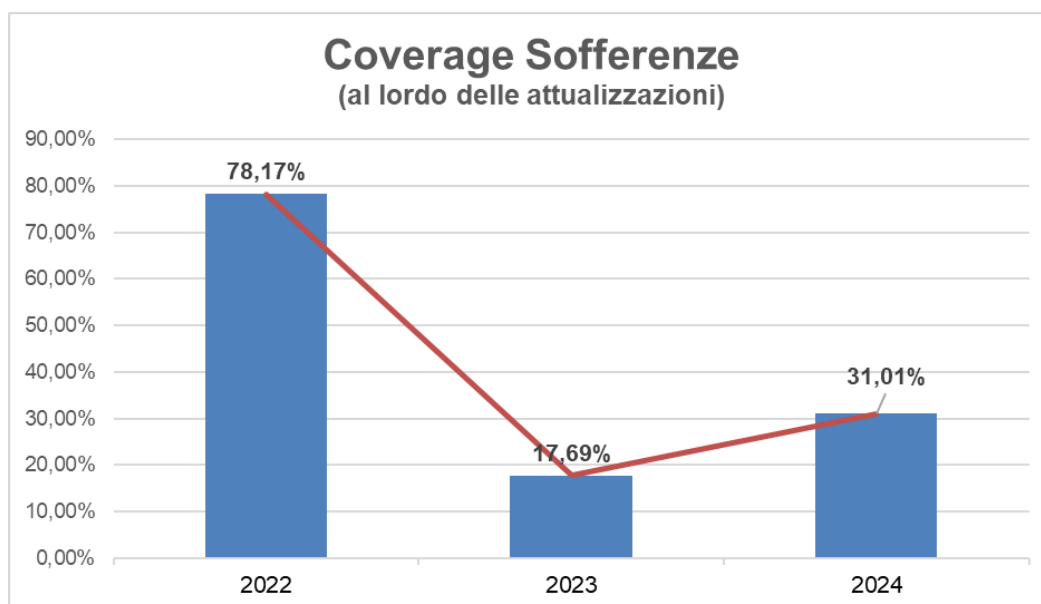
Dalla tabella si evince il miglioramento della qualità degli impieghi con una riduzione significativa delle posizioni in stage 2.

Impieghi deteriorati netti



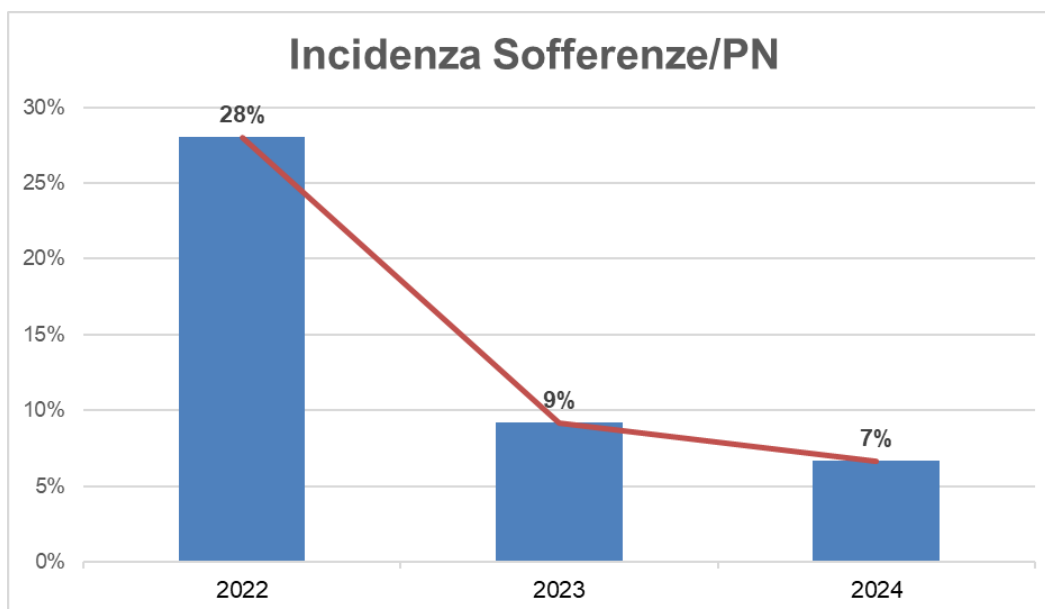
L'incremento degli **impieghi deteriorati netti** da E. 771 mila a E. 930 mila è quasi interamente imputabile alla classificazione di una posizione a UTP che pesa per 307 mila. Il cliente ha presentato domanda di concordato non ancora omologato (la nostra Società è stata obbligata dal Tribunale alla prosecuzione del rapporto impostato su debitori di elevato standing che assolvono puntualmente alle obbligazioni e non presentano scaduti). La Società non presentava al 31.12.2024 posizioni classificate in **scaduto / deteriorato**.

Coverage sofferenze



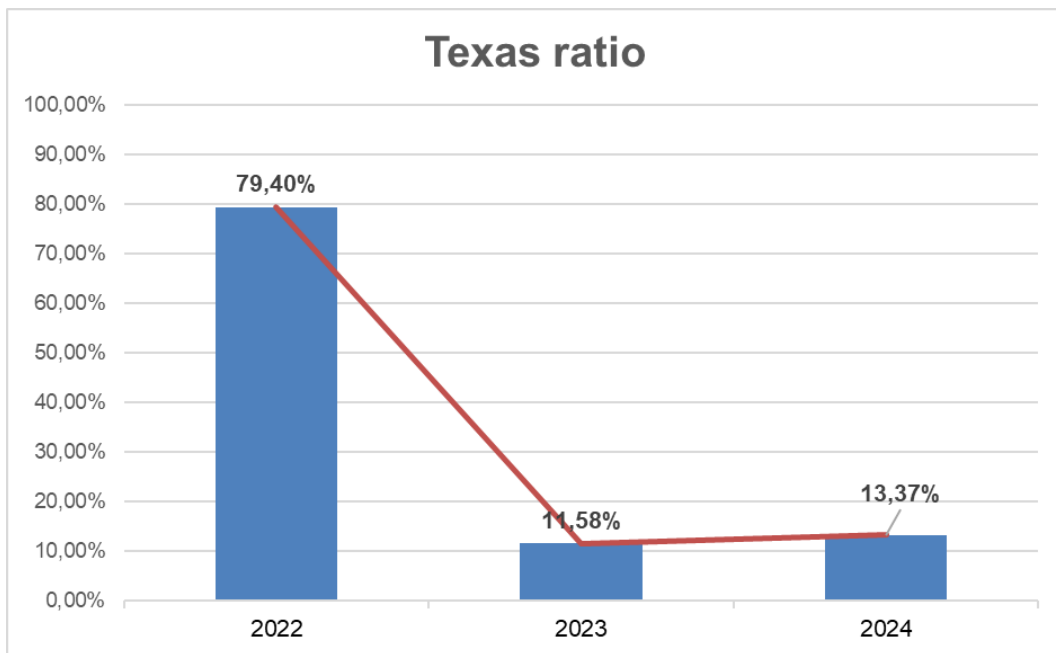
Le sofferenze lorde (Gross Book Value - GBV), pari a E. 901.966, sono presidiate da svalutazioni per E. 279.694, con una incidenza del 31,01%, in miglioramento rispetto al 17,69%. La copertura è adeguata in base alle garanzie presenti sulle posizioni.

Rapporto tra sofferenze e patrimonio netto



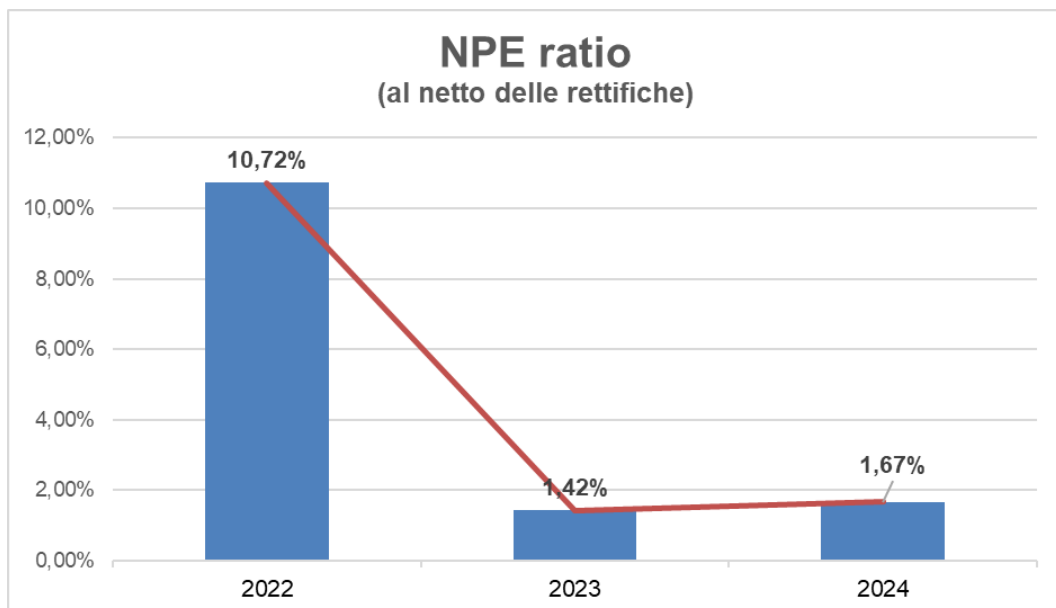
Il rapporto evidenzia un notevole miglioramento dell'indice in esame, a seguito della riduzione dello stock di impieghi a sofferenza.

Texas Ratio



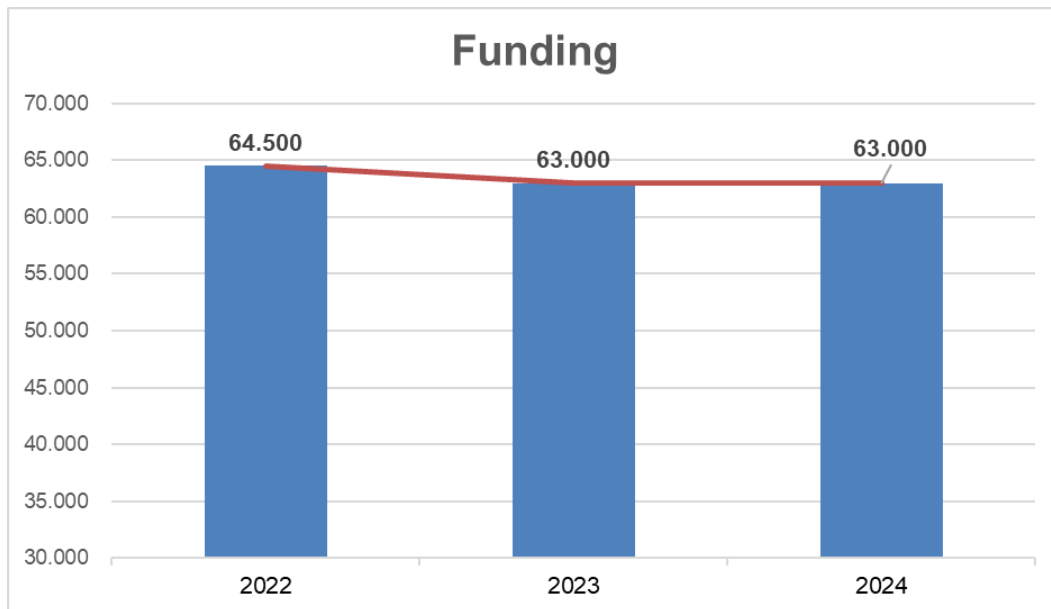
Il **Texas ratio** è il rapporto tra gli impieghi deteriorati e il patrimonio netto tangibile, aumentato delle svalutazioni già effettuate. Anche nel 2024 l'indice registra un valore ben al di sotto dell'unità a conferma della solidità patrimoniale della Società.

NPE Ratio netto



L'NPE ratio, calcolato al netto delle rettifiche, nel 2024 registra un lieve incremento, non significativo.

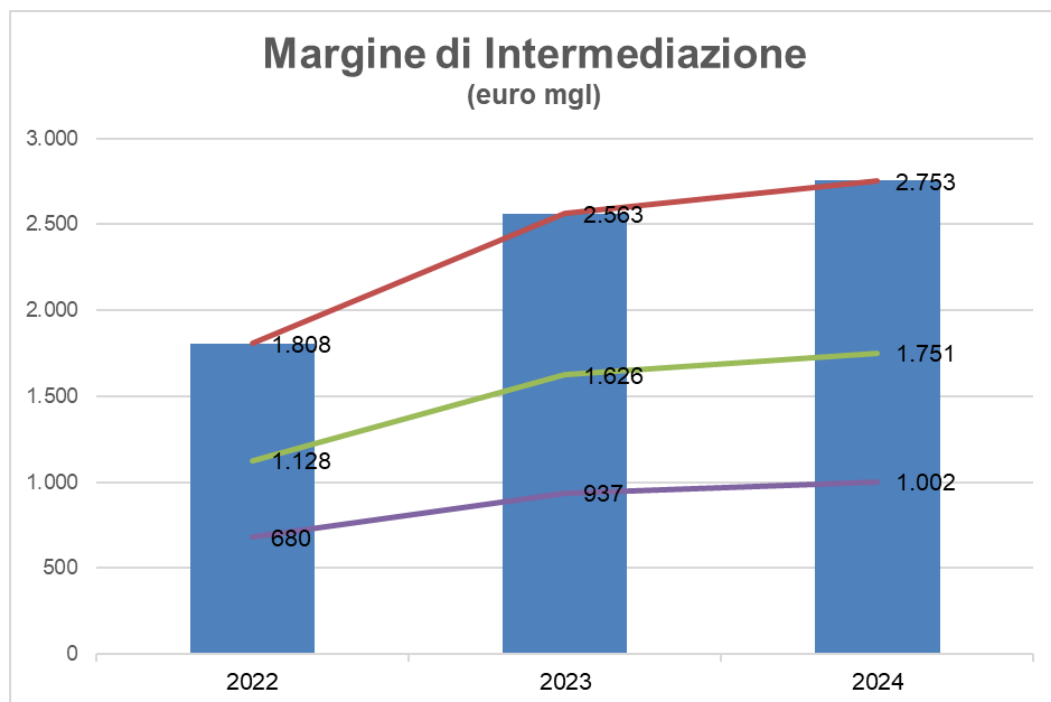
1.3 Il Funding



Le **linee di credito** accordate dal Sistema Bancario non hanno subito riduzioni. Le linee di affidamento risultano adeguate alle attuali esigenze operative, nonché a quelle prospettiche.

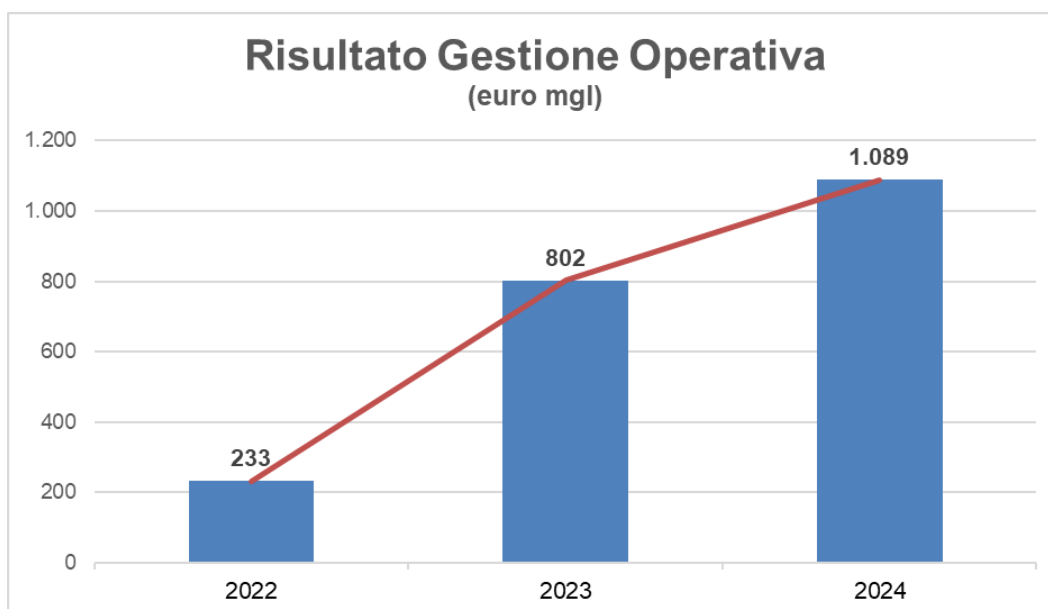
1.4 Andamento economico

Il Margine di Intermediazione



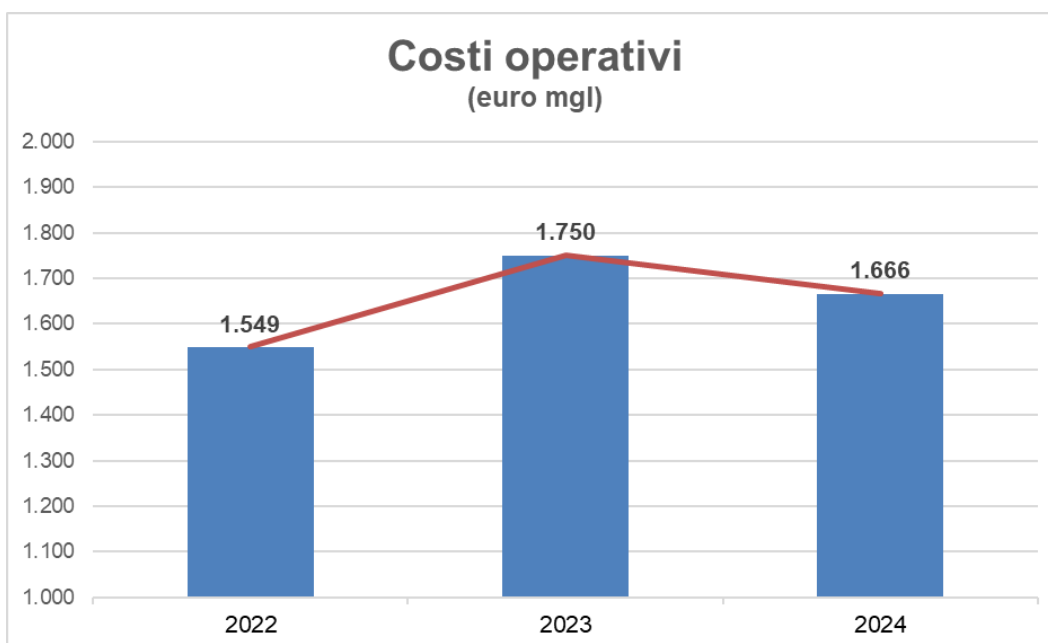
Il **Margine di Intermediazione** si attesta a E. 2.753 mila e risulta composto da: Margine di interesse per il 64% e quello da servizi per il 36%. L'incremento in valore assoluto è diretta conseguenza della crescita dei volumi registrata nell'esercizio.

Risultato della Gestione Operativa



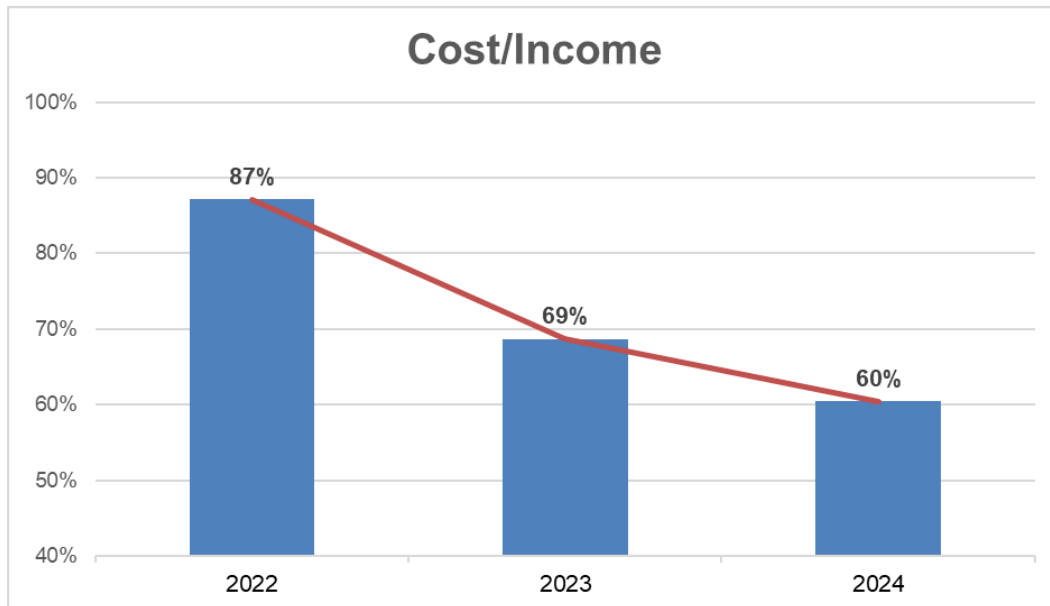
Il **risultato della gestione operativa**, ammonta a E. 1.089 mila e risulta in crescita del 30,26% rispetto all'anno precedente.

I costi operativi



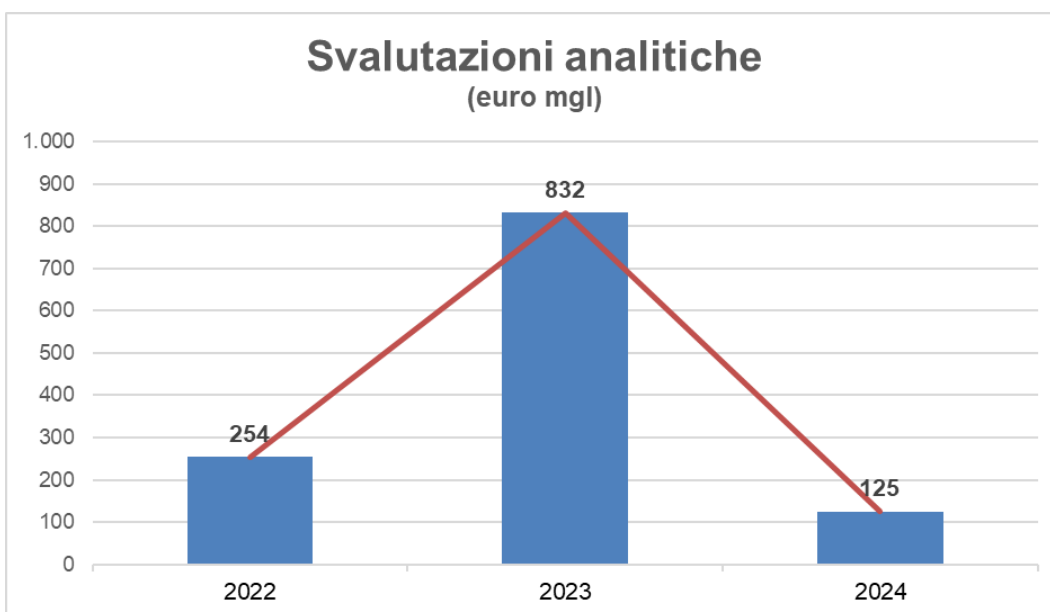
La dinamica dei **costi operativi** registra un decremento dovuto principalmente alle spese del personale (1 risorsa in meno per i primi 5 mesi). L'anno 2023 era stato inoltre influenzato da spese del personale non ricorrenti.

Cost / Income Ratio



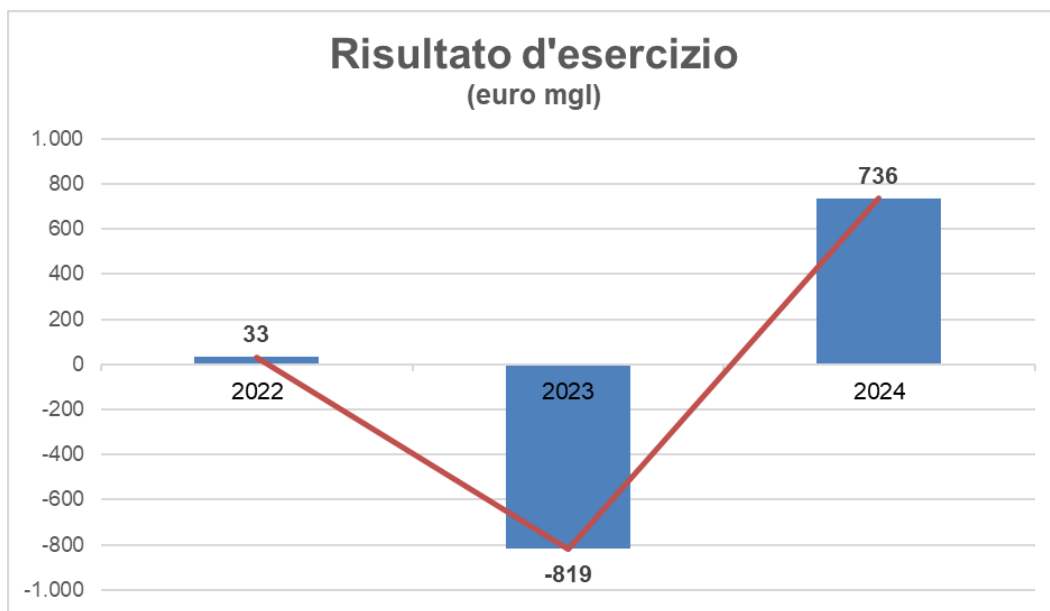
L'indice in esame, a seguito della crescita del **margin** di **intermediazione** e la riduzione dei **costi operativi**, risulta in decremento.

Svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati



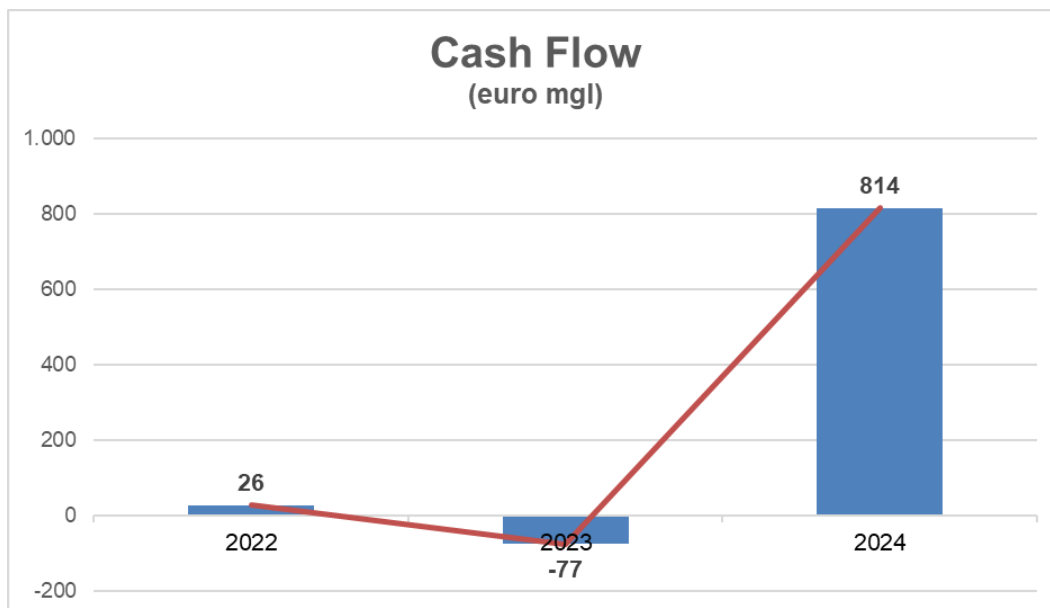
Le **svalutazioni analitiche** sono pari a E. 125 mila e hanno riguardato quasi interamente posizioni a sofferenza (E. 108 mila).

Risultato d'esercizio



L'esercizio chiude con un utile di E. 736 mila, in notevole incremento rispetto al dato 2023. Quest'ultimo era stato influenzato dalle svalutazioni analitiche e dai passaggi a perdita, registrati sulle posizioni a sofferenza.

Cash flow



Il **cash flow** si attesta a E. 814 mila rispetto al dato negativo fatto registrare nel 2023.

Conto economico riclassificato

	2024	2023	Δ
Margine finanziario	1.751.385	1.626.794	
Margine da servizi	1.001.996	936.670	
Altri proventi/oneri gestionali	36.325	34.607	
Redditività Operativa	2.789.706	2.598.071	7,38%
Costo del lavoro	-738.814	-856.212	
Altre spese amministrative	-927.721	-893.991	
Ammortamenti	-33.750	-45.700	
Costi operativi	-1.700.285	-1.795.903	-5,32%
Risultato della Gestione Operativa	1.089.421	802.168	35,81%
Rettifiche/Riprese di valore su att. Finanziarie	51.521	-1.897.411	
Risultato ante imposte	1.140.942	-1.095.243	
Imposte e tasse dell'esercizio	-405.137	275.865	
RISULTATO NETTO	735.805	-819.378	
Cash Flow	813.979	-77.718	

1.5. Il Patrimonio

Nel periodo il capitale sociale e il patrimonio netto presentano i seguenti valori in relazione alle variazioni di competenza:

	31/12/2024	31/12/2023
Capitale sociale sottoscritto	9.027.079	9.027.079
Capitale sociale versato	9.027.079	9.027.079
Patrimonio netto	9.113.764	8.383.443

1.6. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni.

1.7. Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati fatti investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

1.8. Rapporti con parti correlate

Rapporti finanziari, commerciali e diversi						
	Saldi Patrimoniali				Conto Economico	
Società	Crediti	Debiti	Garanzie	Altro	Oneri	Proventi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, sindaci, dirigenti		6.000			49.987	
Altre parti correlate	176.816	48.096.361			1.587.206	44.920
TOTALE	176.816	48.102.361	-	-	1.637.193	44.920

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate, intese come operazioni poste in essere con società i cui esponenti ricoprono cariche nel Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito/di servizio e si sono normalmente sviluppati in funzione delle esigenze o delle utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. I rapporti intrattenuti con le parti correlate sono regolati a prezzi che rispecchiano l'andamento del mercato e sulla base di specifici accordi contrattuali.

Per ulteriori dettagli sulle parti correlate si rinvia alla parte D sezione 6.3 della Nota Integrativa.

1.9. Attività in strumenti finanziari derivati

La Società al 31.12.2024 non detiene strumenti finanziari derivati.

I rischi connessi all'attività aziendale

1.1 Individuazione, misurazione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 aprile 2024, ha approvato l'aggiornamento, curato dal Responsabile della Funzione Controllo Rischi, del documento relativo alla mappa dei rischi rilevanti cui è esposta la Società, individuati come segue:

- Rischio di credito;
- Rischio operativo;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso di interesse;
- Rischio di liquidità;
- Rischio di leva finanziaria eccessiva;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione;
- Rischio residuo;
- Rischio C&A (eventi climatici e ambientali), nell'ambito del Rischio ESG
- Rischio di riciclaggio.

1.2 Rischio di credito

Nell'attività di factoring il rischio di credito origina dalla inadempienza del debitore ceduto e del fornitore cedente; è quindi il rischio connesso a carenze di merito creditizio e di qualità del credito, situazioni che possono sorgere anche durante la gestione del rapporto, quando la congiuntura economica è particolarmente sfavorevole o anche quando i rapporti interaziendali e commerciali tra le parti si sono deteriorati.

L'attuale organizzazione aziendale consente il presidio del rischio di credito e assicura gli opportuni interventi per la migliore tutela delle esposizioni. Le attività operative e quelle di controllo sono funzioni separate che conciliano sviluppo commerciale e prudenza nell'assunzione del rischio. Il Cda del 17 ottobre 2024 ha approvato il Regolamento Aziendale vigente.

In linea di massima gli interventi finanziari sono prezzati assumendo come parametro di riferimento il tasso Euribor 3 mesi, maggiorato di uno spread la cui entità varia in funzione del complessivo grado di rischio dell'operazione, nonché delle condizioni di competitività riscontrabili sul mercato.

L'intero processo (istruttoria, erogazione, monitoraggio delle posizioni, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia) è disciplinato da apposito Manuale Operativo dei Processi Creditizi e Gestionali, modificato in ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2020. Detto manuale costituisce lo strumento attraverso il quale sono definite le norme e i principi cui la struttura deve attenersi.

Il procedimento istruttorio per la predisposizione di una proposta di affidamento, si articola in più attività e si conclude con la redazione di una relazione di istruttoria. Il modello utilizzato

per arrivare a esprimere un giudizio sul livello di rischio connesso all'operazione è il modello analitico soggettivo. I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (analisi di bilancio e in particolare analisi degli aspetti reddituali e finanziari, dati andamentali interni e qualitativi, quali la conoscenza del cliente e il contesto in cui opera).

L'attività di revisione, monitoraggio e gestione degli affidamenti è affidata all'Unità Crediti e ai relativi Responsabili di portafoglio.

Il Responsabile del Controllo Rischi verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito.

Il Responsabile Controllo Rischi, tra gli altri compiti:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi; in tale contesto sviluppa indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi. La classificazione delle posizioni deteriorate viene effettuata in coerenza con quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

L'entità e lo stato delle posizioni in anomalia è verificato con sistematica periodicità.

I crediti *non performing* sono oggetto di valutazione analitica nell'ambito delle attività di valutazione dei crediti ai fini della predisposizione del progetto di bilancio o della relazione semestrale.

La società utilizza come prevalente metodo di mitigazione del rischio di credito l'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali ed effettua prevalentemente operazioni assistite da cessione di credito accettata. Ove possibile, ricorre alle garanzie sui finanziamenti offerte dallo Stato tramite il Mediocredito Centrale.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e alla tipologia di intervento.

Per quanto riguarda la rispondenza patrimoniale dei garanti, questa viene valutata sulla base delle dichiarazioni effettuate dai medesimi e verificate sulla base delle relative visure ipocatastali.

1.3 Rischio operativo

È il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esterni (incluso il rischio di natura legale che può discendere dai rapporti con la clientela). In sintesi l'insieme di tutte le anomalie che,

inficiando la produzione aziendale, possono determinare una perdita economica, un maggior costo nello svolgimento delle attività o un minor ricavo. L'organizzazione aziendale consente di individuare tempestivamente eventuali anomalie che dovessero pesare sul normale procedere dell'attività.

La Società ha esternalizzato a un operatore specializzato nella fornitura di servizi a supporto e svolgimento dell'attività di factoring, i servizi di elaborazione dati e centralizzati (attività amministrativa, contabile, consulenza e assistenza legale, affari societari). Per quanto attiene alle procedure informatiche, l'outsourcer ha un suo piano di *disaster recovery* che copre le procedure centralizzate e Sarda Factoring mantiene sempre in perfetta efficienza le protezioni del suo server e la capacità di *back-up* al fine di garantire la continuità operativa in caso di criticità.

È stata altresì esternalizzata l'attività di revisione interna a una Società nota sul mercato, il cui assetto organizzativo e il personale sono ritenuti qualitativamente e quantitativamente adeguati, anche per la presenza nei ruoli apicali di risorse (Partner e Senior Manager) che vantano una notevole esperienza nello specifico settore.

Anche per il 2024 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato il Piano di Audit predisposto dal Responsabile della funzione di Revisione interna. Nel corso dell'anno sono stati svolti gli incarichi programmati nel Piano di Audit e i relativi report predisposti sono stati messi a disposizione del C.d.A.

Fin dal 2008 la Società ha adottato il Codice di Comportamento predisposto dall'ABI e dal 2009 ha aderito al sistema del Conciliatore Bancario tramite l'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF), adeguando all'uopo e con le più recenti disposizioni in materia di trasparenza la modulistica contrattuale.

La Società è dotata di una procedura interna per la gestione dei reclami in linea con le previsioni normative, aggiornata a maggio 2023.

Nel 2024 la Sarda Factoring non è stata interessata da nessun ricorso all'ABF.

1.4 Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è riconducibile alla presenza nel portafoglio di un intermediario, di esposizioni creditizie verso alcune specifiche controparti (concentrazione *single name/name concentration*) o nei confronti di specifici settori industriali/aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica, talvolta *industry concentration*) che assorbono una porzione significativa dei prestiti totali.

La Società si è dotata di strumenti di controllo costante del rischio di concentrazione. Nella nuova Policy del Credito, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 17 ottobre 2024, sono indicati i valori massimi di rischio assumibili, suddivisi per clienti singoli e/o connessi, per operazione e per settore di attività.

1.5 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse; è misurato sul "banking book", ovvero sulle attività diverse da quelle destinate alla negoziazione (trading book).

Il monitoraggio è sostanzialmente rimesso alla Direzione, col supporto della Funzione di Risk Management, che ne determina l'esposizione, verificando il rispetto delle metodologie di calcolo definite dalla Circolare 288 di Banca d'Italia e il rispetto dei limiti di stress definiti. Circa tale rischio, occorre premettere che Sarda Factoring non raccoglie dal pubblico la provvista finanziaria necessaria alla propria attività istituzionale, e che i tassi di interesse applicati alla clientela sono generalmente indicizzati all'Euribor 3M con adeguamento automatico.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Società è pertanto trascurabile, in quanto il portafoglio è principalmente costituito da poste a tasso variabile.

1.6 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità comprende la possibilità che si determini un'insufficiente dotazione finanziaria dovuta alla carenza di provvista, alla generalizzata inadempienza della clientela o anche al ritardo negli incassi nei tempi previsti.

Il controllo continuo della posizione finanziaria consente di accertare che gli impegni assunti con la clientela siano sempre coperti dai rientri delle anticipazioni e dalla provvista assicurata dalle banche.

Il presidio di rischi di liquidità è demandato:

- A) al Direttore Generale, cui compete l'analisi della situazione della società con orizzonte temporale di breve e medio periodo e l'adozione di opportune manovre correttive al fine di gestire e minimizzare il rischio di liquidità;
- B) all'outsourcer Exprivia S.p.A. e all'Ufficio Incassi e Pagamenti, cui compete la gestione giornaliera delle posizioni, la predisposizione di proposte in ordine alla gestione della tesoreria, la predisposizione dei report periodici (posizioni giornaliere di cassa e finanziarie);
- C) alle Funzioni di Controllo, cui compete la verifica della regolarità del processo.

1.7 Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria (leverage ratio) è definito come rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'Intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Considerando la dinamica storica della percentuale di utilizzato rispetto ai fidi accordati, l'assessment eseguito presso l'intermediario ha evidenziato la sostanziale assenza di tale

rischio, atteso che la Società non raccoglie risparmio dal pubblico e non contrae debito di sorta a fronte delle proprie attività caratteristiche che sono supportate da mezzi finanziari propri.

1.8 Rischio strategico

È il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico, pertanto, si riferisce alla strategia aziendale e all'eventuale:

- A) errata sua configurazione;
- B) scarsa flessibilità esecutiva (cambiamenti di contesto);
- C) errata esecuzione.

Il presidio del rischio strategico è affidato al Direttore Generale.

1.9 Rischio di reputazione

Trattasi del rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza. Il rischio di reputazione, pertanto, si riferisce all'immagine dell'intermediario e alla soddisfazione complessiva della clientela; negatività in tali aspetti possono causare flessione degli utili o del capitale.

1.10 Rischio residuo

Il rischio residuo rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute ai sensi della Normativa di Vigilanza per l'attenuazione del rischio di credito, utilizzate dall'intermediario, risultino meno efficaci del previsto. Tale rischio è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Esso risiede nella possibilità che le tecniche di attenuazione del rischio di credito (C.R.M. – Credit Risk Mitigation) adottate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.

A presidio del rischio Sarda Factoring ha definito all'interno della propria regolamentazione aziendale le misure da adottare per la valutazione delle garanzie o delle controgaranzie acquisite.

Al momento tale tipologia di rischio, stanti i volumi espressi in termini assoluti, non assume particolare rilievo per la Società, e non costituisce oggetto di misurazione, ma esclusivamente di valutazione.

1.11 Rischio C&A (eventi climatici e ambientali)

Nella fase iniziale di approccio all'analisi del rischio ESG (Environmental, Social, Governance), in linea con le indicazioni delle autorità di Vigilanza, la Sarda Factoring ha dedicato specifica attenzione ai rischi "climatici e ambientali" (C&A), in quanto sono quelli che al momento presentano un livello meno embrionale negli approcci metodologici e nelle tecniche di analisi rispetto alle dimensioni *social* e *governance*. Pertanto, si fa riferimento al solo rischio C&A, il quale a sua volta si caratterizza per gli aspetti riguardanti il "rischio fisico" e il "rischio di transizione".

Per il rischio C&A non è quantificato il capitale interno e non è considerato assorbimento patrimoniale, ma è oggetto di valutazione tramite analisi qualitative.

La Società ha avviato le attività per conformarsi a quanto richiesto dalle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali" della Banca d'Italia (aprile 2022), e ha provveduto alla formalizzazione del richiesto "piano di azione".

Più in particolare, in una prima fase, la Sarda Factoring si è focalizzata su un'analisi preliminare di livello alto, finalizzata a rilevare il grado di esposizione ai rischi di transizione e fisico del portafoglio creditizio della società, in considerazione del fatto che il rischio climatico ed ambientale (analogamente agli altri fattori di rischio ESG) non va considerato come fattore di rischio a sé stante, ma come driver dei tradizionali fattori di rischio bancari/finanziari (credito, mercato, operativo, etc.).

È cura della Funzione di Risk Management sviluppare, con i dovuti criteri di proporzionalità, modelli interni funzionali a una valutazione qualitativa dell'esposizione, tenuto conto dei benchmark/best practice di mercato.

Relativamente alle misure di attenuazione è stata avviata la definizione di possibili strategie allocative indirizzate a mitigare tale forma di rischio (esemplificando, verifica/valutazione di adeguatezza delle coperture assicurative dei soggetti affidati o delle garanzie eventualmente acquisite, valutazione delle attività poste in essere dai clienti a presidio dei rischi C&A, progressivo disimpegno o fissazione di limiti massimi di esposizione verso settori che possono essere maggiormente colpiti dalla trasformazione in atto o che sopportano un maggior rischio ambientale).

A livello operativo sono stati chiaramente individuati compiti e responsabilità nella gestione di detti rischi, che coinvolgono tutti i principali processi aziendali, a partire dal processo di concessione e monitoraggio del credito. In particolare, in data 22 gennaio 2025, è stato nominato il Responsabile ESG, con compiti di monitoraggio, coordinamento e impulso delle attività aziendali in tema ESG, nell'ambito delle disposizioni di Vigilanza e della normativa aziendale. Il Responsabile ESG rappresenta il ruolo di riferimento e coordinamento, all'interno della Sarda Factoring, per tutte le attività e gli adempimenti in materia di "sostenibilità" in senso ampio.

Nella seconda metà del 2024 sono state intensificate le iniziative volte all'adozione di un sistema di misurazione quantitativa del rischio C&A, e più in generale ESG. Nei primi giorni del 2025 è partito un progetto, supportato da una società specializzata espressione del Gruppo CRIF, che prevede la somministrazione a tutta la clientela della Sarda Factoring di un questionario a tema ESG, dalla cui compilazione scaturisce l'attribuzione di uno scoring specifico.

In un futuro prossimo, tale scoring verrà integrato nel sistema di rating creditizio adottato, con lo scopo di tenere conto anche del rischio ESG nella valutazione del merito creditizio delle controparti.

Relativamente alla valutazione della potenziale esposizione al rischio C&A (rischio fisico e di transizione) di Sarda Factoring, allo stato attuale, da una prima analisi sulla clientela e sul *business model* dell'intermediario, si può considerare il rischio fisico a rilevanza "media", e quello di transizione a rilevanza "bassa". Pertanto, al rischio C&A nel suo complesso, viene prudenzialmente attribuita rilevanza "media".

1.12 Rischio di riciclaggio

Il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Per tale rischio non è quantificato il capitale interno e non genera assorbimento patrimoniale, in quanto già ricompreso in quello del rischio operativo, determinato secondo il metodo base. Pertanto la valutazione è effettuata attraverso analisi qualitative.

Con riferimento al rischio di riciclaggio, la società ha definito specifiche policy che regolano il comparto. A livello operativo la Funzione si avvale di un apposito strumento di profilatura della clientela funzionale alla quantificazione dell'esposizione.

Anche nel corso del 2024 è stata predisposta dalla Funzione AML la relazione di "Autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" i cui esiti sono stati riportati agli organi aziendali e trasmessi all'Autorità di Vigilanza.

Nel primo semestre del 2024 è stata inoltre rivista la normativa aziendale in tema di antiriciclaggio, con l'aggiornamento di Policy e Manuale.

Anche nel 2024 sono state tenute regolarmente, da parte del Responsabile della Funzione, delle sessioni formative a beneficio dei colleghi, allo scopo di approfondire temi legati alla normativa interna, alle procedure e all'operatività.

Relativamente alla valutazione del grado di rilevanza di tale rischio in Sarda Factoring, sono stati ipotizzati alcuni indicatori di rischio finalizzati a misurare l'esposizione.

Nello specifico, si rileva l'assenza di segnalazioni di operazioni sospette negli ultimi cinque anni, oltre a un limitato numero di clienti profilati a rischio "alto". Tali aspetti, congiuntamente alla tipologia di operatività aziendale, concentrata su un novero ristretto di clienti sui quali vengono effettuati costanti approfondimenti sotto il profilo del merito creditizio e reputazionale, portano alla valutazione di un'esposizione al rischio considerabile "bassa".

1.13 Altri rischi

- **D. Lgs. 231/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società [...]**

Il 21 maggio 2024 il C.d.A. ha deliberato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ai sensi del D. Lgs. 231/2001. In particolare, in tema di *Whistleblowing*,

sono state espletate tutte le formalità previste dal D. Lgs 24/2023, entrato in vigore il 14 novembre 2023.

L'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 in carica si è insediato il 12 ottobre 2022. In attuazione di quanto previsto dal MOG, l'OdV presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione la relazione sulle attività espletate.

- **L. 108/1996 – Disposizioni in materia di usura**

La normativa sull'usura viene attentamente rispettata, avvalendosi a tal fine anche del supporto tecnico garantito dall'outsourcer Exprivia Spa.

- **D. Lgs. 196/2003 (Piano Programmatico per la Sicurezza dei dati – Privacy) e Regolamento UE 679/2016 (GDPR)**

La Società, in relazione alla nuova normativa europea sulla Privacy, ha aggiornato il Regolamento interno e la Policy sulla Privacy. Tale normativa interna è stata revisionata, da ultimo, a giugno 2023.

In data 31 gennaio 2023 si è provveduto a nominare il Responsabile protezione dati (DPO).

- **D. Lgs. 81/2008 - Testo unico per la sicurezza sul lavoro**

La Società ha provveduto ad aggiornare il DVR (ultima revisione 9 gennaio 2024) e ha adempiuto a tutti gli obblighi relativi alla valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

1.14 Procedura G.I.A.V.A.

La Società effettua regolarmente le segnalazioni previste dalla normativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società continuerà il percorso di raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano Industriale 2024 – 2026 in termini di sviluppo commerciale, contenimento dei costi e di ulteriore riduzione del cost / income. Particolare attenzione sarà dedicata al presidio della qualità del credito.

Con riguardo al recesso del socio SFIRS, anche in caso di liquidazione della quota la Società manterrebbe i requisiti patrimoniali con un capitale minimo regolamentare di E. 2 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione dichiara soddisfatto il principio della continuità aziendale.

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico al 31.12.2024 e al 31.12.2023, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IFRS; vengono commentate le variazioni economiche intervenute al fine di rappresentare un'analisi delle tendenze in atto relativamente ai principali indicatori dell'attività aziendale.

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il presente Bilancio che, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Nel documento sono illustrati gli eventi che hanno maggiormente influito sull'attività sociale nel corso del 2024, che ha visto la Vostra Società operare con determinazione per il conseguimento dei risultati finalizzati al recupero dei volumi e della redditività.

La Vostra Società ha registrato i migliori risultati della sua storia, sia in termini di volumi sia di marginalità, grazie alla sua capacità di adattarsi alle mutate condizioni di mercato, confermando vitalità e proattività.

Il risultato finale è frutto del rilancio operativo della Sarda Factoring avviato con la definizione del Piano Industriale 2024 – 2026, che ha tracciato le direttrici di sviluppo con l'obiettivo di conseguire risultati lusinghieri già a partire dall'esercizio 2024, come effettivamente conseguito.

Il 2024 ha visto la Vostra Società impegnata nel migliorare i processi operativi attraverso l'integrazione dei moduli software necessari per una migliore gestione del rischio e la revisione della normativa aziendale. Tali interventi sono stati effettuati nella consapevolezza che la continua "revisione organizzativa" porterà a maggiori efficienze soprattutto nel governo dei costi e dei rischi.

La Società ha registrato un risultato positivo di E. 735.805, che Vi proponiamo di destinare nel seguente modo:

- i) E. 398.748 a copertura perdita portata a nuovo;
- ii) E. 36.790 a Riserva legale (5%);
- iii) E. 300.267 a Riserva Straordinaria.

Nella mia qualità di Presidente, concludo ringraziando i soci per la fiducia accordataci, tutti i Componenti del Consiglio di Amministrazione per l'impegno dimostrato in tutte le problematiche societarie, il Collegio Sindacale per la costante e fattiva collaborazione e i preziosi suggerimenti, il Direttore Generale e i dipendenti tutti che attraverso la professionalità e il costante impegno hanno contribuito in maniera fattiva al raggiungimento dei risultati ottenuti.

Cagliari, 18 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Leonardo Marras





Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2024

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	984.513	2.211.838
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.179.863	54.550.446
	a) crediti verso clientela	56.179.863	54.550.446
80.	Attività materiali	243.662	265.001
90.	Attività immateriali	9.013	15.873
100.	Attività fiscali	923.311	1.272.715
	a) correnti	14	26.545
	b) anticipate	923.297	1.246.170
120.	Altre attività	113.199	96.072
	TOTALE ATTIVO	58.453.561	58.411.945

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.680.176	49.359.733
	a) debiti	48.680.176	49.359.733
60.	Passività fiscali	64.501	1.257
	a) correnti	58.382	0
	b) differite	6.119	1.257
80.	Altre passività	344.516	375.149
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	224.251	211.162
100.	Fondi per rischi e oneri:	26.353	81.200
	a) altri fondi per rischi e oneri	26.353	81.200
110.	Capitale	9.027.079	9.027.079
150.	Riserve	(646.950)	172.428
160.	Riserve da valutazione	(2.170)	3.315
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	735.805	(819.378)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	58.453.561	58.411.945

Conto Economico

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.487.062	3.193.499
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.735.677)	(1.566.705)
30.	MARGINE DI INTERESSE	1.751.385	1.626.794
40.	Commissioni attive	1.130.153	1.029.764
50.	Commissioni passive	(128.157)	(93.094)
60.	COMMISSIONI NETTE	1.001.996	936.670
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.753.381	2.563.464
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	51.521	(1.897.411)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.521	(1.897.411)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.804.902	666.053
160.	Spese amministrative:	(1.666.535)	(1.750.203)
	a) spese per il personale	(738.814)	(856.212)
	b) altre spese amministrative	(927.721)	(893.991)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(26.890)	(33.061)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.860)	(12.639)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	36.325	34.607
210.	COSTI OPERATIVI	(1.663.960)	(1.761.296)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.140.942	(1.095.243)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(405.137)	275.865
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	735.805	(819.378)
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	735.805	(819.378)

Prospetto della Redditività complessiva Intermediari Finanziari

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	735.805	(819.378)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(5.485)	(6.553)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.485)	(6.553)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	730.320	(825.931)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e Altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	9.027.079		9.027.079										9.027.079
Sovrapprezzo emissioni													-
Riserve:													-
a) di utili	475.188		475.188	(420.630)									54.558
b) altre	(302.760)		(302.760)	(398.748)									(701.508)
Riserve da valutazione	3.315		3.315									(5.485)	(2.170)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	(819.378)		(819.378)	819.378								735.805	735.805
Patrimonio netto	8.383.444	-	8.383.444	0								730.320	9.113.764

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	9.027.079		9.027.079										9.027.079
Sovrapprezzo emissioni													-
Riserve:													-
a) di utili	442.403		442.403	32.785									475.188
b) altre	(302.760)		(302.760)										(302.760)
Riserve da valutazione	9.868		9.868									(6.553)	3.315
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	32.785		32.785	(32.785)								(819.378)	(819.378)
Patrimonio netto	9.209.375	-	9.209.375	-								(825.931)	8.383.444

Rendiconto Finanziario Metodo Indiretto

	Importo	
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato d'esercizio (+/-)	735.805	(819.378)
- plus/minusv. su att. finanz. detenute per la negoziaz.e sulle altre att./pass.finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	--	--
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	--	--
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	30.406	1.897.119
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	33.750	45.700
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	--	--
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	58.382	--
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	--	--
- altri aggiustamenti (+/-)	329.815	277.682
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	--	--
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	--	--
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	--	--
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.659.823)	(5.785.964)
- altre attività	2.462	428.627
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.006.842)	5.003.209
- passività finanziarie di negoziazione	--	--
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--
- altre passività	(73.014)	134.890
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)</i>	(5.549.059)	1.181.885
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni	--	--
- dividendi incassati su partecipazioni	--	--
- vendite di attività materiali	--	--
- vendite di attività immateriali	--	--
- vendite di rami d'azienda	--	--
2. Liquidità assorbita da	--	--
- acquisti di partecipazioni	--	--
- acquisti di attività materiali	(5.551)	(3.654)
- acquisti di attività immateriali	--	(10.248)
- acquisti di rami d'azienda	--	--
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)</i>	(5.551)	(13.902)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	(5.554.610)	1.167.983
- emissioni/acquisti di azioni proprie	--	--
- emissioni /acquisti di strumenti di capitale	--	--
- distribuzione dividendi e altre finalità	--	--
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</i>	--	--
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(5.554.610)	1.167.983

Riconciliazione

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(41.300.534)	(42.468.517)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.554.610)	1.167.983
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(46.855.144)	(41.300.534)

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A – Politiche contabili;
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D – Altre informazioni.

In base al disposto dell'art. 2423 comma 5 del Codice Civile, e dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005 il Bilancio delle società di capitali deve essere redatto in unità di euro.

Il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di Bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto con la tecnica dell'arrotondamento, ed è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo Stato patrimoniale, tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il Conto economico, nella "redditività complessiva" per il prospetto della redditività complessiva, nel "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" per il rendiconto finanziario.

La Nota Integrativa contenuta nella presente relazione fornisce il dettaglio e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, e inoltre tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente previste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta degli aggregati gestionali. Le tabelle di nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatte in unità di euro.

Informazioni di cui al comma 2, punti 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile:

- Azioni proprie

Non esistono azioni proprie possedute dalla Vostra Società anche tramite società fiduciarie o per interposte persone. Si informa, inoltre, che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie.

Informazioni di cui al comma 4 dell'art. 2428 del Codice Civile

- Sedi secondarie

La società non ha mai istituito sedi secondarie.

Parte A – Politiche Contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sarda Factoring S.p.A. dichiara che il bilancio è stato redatto in armonia ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea alla data di redazione del Bilancio in base alla procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002. La Società ha redatto la Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2024 sulla base delle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate da Banca d’Italia 9 dicembre 2016, aggiornato 17 novembre 2022 che stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa, integrate con la Comunicazione del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni sugli effetti del Covid-19 e le misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (Framework), ai documenti predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d’Italia e dall’Associazione di categoria (Assifact).

Sia gli schemi di Bilancio, sia la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d’esercizio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d’Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, così come quelli indicati nelle note esplicative, dove non espresso diversamente, presentano anche i corrispondenti raffronti con l’esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell’attività.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Il documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano

l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di un'accurata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, conformemente alle previsioni contenute nei principi contabili internazionali.

In particolare, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'entità, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, sono stati oggetto di dettagliata analisi, sia nell'ambito della relazione sulla gestione, sia nell'ambito della nota integrativa, Parte D sez.3 “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Il bilancio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione, come previsto dallo IAS 1:

- per il principio della “**Competenza economica**” costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- in armonia al principio della “**Coerenza di presentazione**”, la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate;
- il principio di “**Aggregazione e rilevanza**” ha portato a indicare separatamente tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- nel rispetto del “**Divieto di compensazione**” attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi e dalle istruzioni predisposte dalla Banca d'Italia;

- in armonia a quanto disposto dal principio della “**Informativa comparativa**”, le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati;

con “**Periodicità d’informativa**”: l’informativa deve essere redatta almeno annualmente.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per eventuali rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, ai concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e agli altri postulati di bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Gli eventi successivi sono stati esposti all'interno del paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio” della Relazione sulla gestione.

Adeguamenti normative

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing.

Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.

Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che adotta modifiche al Principio Contabile Internazionale n.1 Presentazione del bilancio (IAS 1).

Le presenti modifiche seguono quelle adottate dallo IASB il 23 gennaio 2020 relativamente allo IAS 1 che riguardano l'implementazione delle modalità con la quale un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti.

Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2024, la Società non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2024.

Normative con entrata in vigore successiva alla data di bilancio

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente documento, gli Organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti:

- Il 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Volume 11”. Il documento include chiarificazioni, semplificazioni e modifiche aventi lo scopo di migliorare la coerenza dei principi contabili IFRS 1, 7, 9, 10 e IAS 7. L'emendamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Il 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments”. In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures”. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS/IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:

- è una società controllata;
- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
- ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS;
- Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements” che sostituirà il principio IAS 1 - Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,

- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente a un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie associate al Business Model Held to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (esclusi i depositi e i conti correnti a vista);
- i crediti verso società finanziarie (ad esempio operazioni di factoring);
- i crediti verso clientela (ad esempio operazioni di factoring).

Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario senza considerare le perdite future su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi), fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, detti

crediti vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Derecognition

Ai fini del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza, la classificazione di un'operazione di factoring come "pro soluto" oppure "pro solvendo" va operata in base a quanto previsto dallo IFRS 9.

In particolare si considera "pro soluto" ("pro solvendo") l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza (non realizza) in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione.

Ciò posto, si precisa che le operazioni di cessione di crediti per factoring i cui contratti contengano clausole contrattuali di mitigazione del rischio vanno classificate come cessioni "pro solvendo", se le stesse non consentono di realizzare in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione.

Impairment test

L'impairment test dei crediti è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 9.

A ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti a impairment test per verificare se ricorrono sintomi di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

Se il rischio di inadempienza della controparte è aumentato in modo significativo rispetto alla rilevazione iniziale, ossia si è verificato un Significant Increase in Credit Risk (SICR) si ha un incremento del costo del credito.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti in bonis (performing), costituiti da esposizioni che non presentano elementi di criticità e pertanto vengono valutati collettivamente al fine di stimare la componente di rischio implicito. Detti crediti rientrano negli "Stage 1" e "Stage 2";
- i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3").

La perdita di valore associabile a ogni credito impaired è pari alla differenza tra il suo valore di bilancio al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il relativo valore recuperabile (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi).

Tale ultimo valore viene calcolato sulla scorta dei flussi di cassa contrattuali di ciascun credito diminuiti delle relative perdite e dei tempi di recupero stimati analiticamente dai gestori delle posizioni anomale e dei rispettivi tassi interni di rendimento. La stima è basata sui tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La svalutazione analitica è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di recupero del capitale e degli interessi o che siano intervenuti maggiori incassi rispetto al credito svalutato.

I crediti in bonis (performing) sono costituiti da esposizioni che non presentano elementi di criticità e pertanto vengono valutati collettivamente al fine di stimare la componente di rischio implicito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali comportano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico alla voce "100.a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Le perdite derivanti da eventuali impairment vengono allocate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni a uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.), destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale.

Tra le attività materiali sono ricompresi i diritti d'uso acquisiti con leasing e relativi all'utilizzo delle attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in leasing operativi (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata comporta la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della residua durata economica di tali beni:

- la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- i piani di ammortamento adottati sono a quote costanti;
- periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte a impairment test. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - si riduce al di sotto del suo valore originario al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 180 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione a utilità pluriennale di durata limitata o illimitata rappresentati in particolare da software, compresi quelli acquisiti in licenza d'uso che soddisfano le condizioni poste dallo IAS 38.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La durata

dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte a impairment test. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 190 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" figurano gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le eventuali perdite da impairment dei valori dell'avviamento.

Fiscalità corrente e differita

Le attività/passività fiscali sono rilevate in applicazione dello IAS 12.

Secondo il "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente.

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare

attiene a operazioni di aggregazione aziendale oppure a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

Altre attività/passività

Nella presente voce sono iscritte le attività/passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo/passivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nelle voci attività/passività fiscali.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o al momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie. La prima iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. La società non presenta strumenti finanziari derivati.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti verso banche e clientela che costituiscono la forma di provvista (qualunque sia la loro forma contrattuale) e compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

La voce include anche il debito verso i cedenti per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti acquisiti pro-soluto.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o tasso di finanziamento marginale, se di più facile identificazione.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, i debiti sono successivamente valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto in base al suo valore attuariale.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inseriti i debiti verso i lavoratori dipendenti in base al valore futuro atteso attualizzato.

Criteri di valutazione

Il "Fondo Trattamento di fine rapporto del personale" viene valutato secondo il "projected unit credit method" fornito da un attuario esterno autorizzato; detto metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio nel momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi connessi a detta voce vengono contabilizzati nella voce 160 "Spese amministrative: a) spese per il personale" del conto economico per i costi per il servizio del programma (service cost) e per gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro, sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Reddittività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37. Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti". I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione allo IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160 "Spese amministrative: a) spese per il personale" del conto economico.

Altre informazioni

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide comprendono la posizione finanziaria positiva o negativa dei conti correnti.

Ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS15, per un importo pari al corrispettivo al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali

benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo in caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni sono rilevate per competenza in relazione alla durata della gestione delle operazioni cui si riferiscono.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di Attività Finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: di modello di business e tasso di interesse effettivo

In relazione a quanto richiesto dall'IFRS 7 si segnala che non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura quantitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili e indipendenti.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando stime e valutazioni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili con l'obiettivo di riflettere adeguatamente il prezzo di mercato dello strumento finanziario alla data di valutazione.

Per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, con scadenza nel breve termine o indeterminata, si ritiene che il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenti una buona approssimazione del fair value.

In via gerarchica il fair value di detti crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali sorgono da accordi di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

I debiti finanziari, assumono anch'essi la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Ai fini della predisposizione del bilancio la gerarchia del fair value utilizzata è quella prevista dall'IFRS 7, la quale riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni rilevate in un mercato;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività /Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.179.863			56.179.863	54.550.446			54.550.446
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	56.179.863			56.179.863	54.550.446			54.550.446
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.680.176			48.680.176	49.359.733			49.359.733
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	48.680.176			48.680.176	49.359.733			49.359.733

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, la società non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

.

1.1 Cassa e disponibilità liquide composizione

Composizione	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
a) Cassa	40	128
b) Conti correnti a vista presso banche	984.473	2.211.710
Totale	984.513	2.211.838

La voce rappresenta il contante per le piccole spese esistente presso la società alla data di chiusura dei conti; è composta da biglietti di banca e monete aventi corso legale.

Inoltre comprende il valore riferito alle disponibilità liquide a vista verso banche per conti correnti e depositi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela”

Composizione	Totale al 31.12.2024						Totale al 31.12.2023					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	55.249.452	930.411				56.179.863	53.778.783	771.663				54.550.446
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-				-						-
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	54.070.651	930.411				55.001.062	52.837.882	771.529				53.609.411
- pro-solvendo	51.336.630	714.402				52.051.032	50.783.847	558.977				51.342.824
- pro-soluto	2.734.021	216.009				2.950.030	2.054.035	212.552				2.266.587
1.3 Credito al consumo	-	-				-	-	-				-
1.4 Carte di credito	-	-				-	-	-				-
1.5 Prestiti su pegno	-	-				-	-	-				-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-				-	-	-				-
1.7 Altri finanziamenti	1.178.801	-				1.178.801	940.901	134				941.035
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-				-	-	-				-
2. Titoli di debito	-	-				-	-	-				-
2.1 titoli strutturati	-	-				-	-	-				-
2.2 altri titoli di debito	-	-				-	-	-				-
3. Altre attività	-	-				-	-	-				-
Totale	55.249.452	930.411				56.179.863	53.778.783	771.663				54.550.446

Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

I dati di **fair value** dei crediti evidenziati in calce alla tabella sono sostanzialmente allineati al valore di bilancio in quanto i crediti sono costituiti da crediti di factoring (a breve scadenza).

I crediti verso cedenti sono costituiti, per euro 52.051.032, da finanziamenti originati da anticipazioni su operazioni di factoring pro-solvendo, così suddivisi:

- E. 50.636.931 per anticipazioni su factoring ordinario;
- E. 1.414.101 per anticipazioni su crediti futuri.

Gli altri finanziamenti sono costituiti da competenze maturate su operazioni maturity e dai crediti del confirming.

4.4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2024			Totale al 31.12.2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	55.249.452	930.411	-	53.778.783	771.633	-
a) Amministrazioni pubbliche	0	0				
b) Società non finanziarie	54.634.939	930.411		53.146.492	771.633	
c) Famiglie	614.513			632.291	-	
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	55.249.452	930.411	-	53.778.783	771.633	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito						Impair ed acquisite o originate	
Titoli di debito								
Finanziamenti	46.342.024	9.065.208	1.259.027		(104.514)	(53.266)	(328.616)	0
Altre attività								
Totale al 31.12.2024	46.342.024	9.065.208	1.259.027		(104.514)	(53.266)	(328.616)	0
Totale al 31.12.2023	38.019.330	15.987.517	1.003.236		(93.753)	(134.311)	(231.573)	0

* valore da esporre a fini informativi

Esposizioni deteriorato - Terzo stadio

Causali/categorie	Esposizione lorda	Rettifiche analitiche	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate – Terzo stadio			
Sofferenze	901.966	(294.957)	607.009
Inadempienze probabili	357.061	(33.659)	323.402
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
Totale	1.259.027	(328.616)	930.411

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale al 31.12.2024						Totale al 31.12.2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring					49.780.392	49.780.392					48.903.966	48.903.966
– Ipoteche					6.333	6.333					8.442	8.442
– Pegni												
– Garanzie personali					1.187.646	1.179.593					988.951	988.951
– Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring					663.515	663.515					494.021	494.021
– Ipoteche					249.480	249.480					266.802	266.802
– Pegni												
– Garanzie personali					17.416	17.416						
– Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	51.904.782	51.896.729	-	-	-	-	50.662.182	50.662.182

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= *fair value* delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
1. Attività di proprietà	13.646	12.666
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	827	952
d) impianti elettronici	12.819	9.097
e) altre	-	2.617
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	230.016	252.335
a) terreni		
b) fabbricati	230.016	252.335
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	243.662	265.001
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		267.274	1.037	25.252	33.802	327.365
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(14.939)	(85)	(16.155)	(31.185)	(62.364)
A.2 Esistenze iniziali nette		252.335	952	9.097	2.617	265.001
B. Aumenti		0	0	13.048	13.716	26.764
B.1 Acquisti				5.551		5.551
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasf. da immob.det. a scopo invest.						
B.7 Altre variazioni				7.497	13.716	21.213
C. Diminuzioni		(48.722)	—	(5.872)	(4.061)	(9.933)
C.1 Vendite						—
C.2 Ammortamenti		(22.319)	(125)	(4.446)		(26.890)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) att.mat. detenute a scopo di invest.						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				(4.880)	(16.333)	(21.213)
D. Rimanenze finali nette		230.016	827	12.819	-	243.662
D.1 Riduzione di valore totali nette		(37.258)	(210)	(15.721)	(17.469)	(70.657)
D.2 Rimanenze finali lorde		267.274	1.037	28.540	17.469	314.320
E. Valutazione al costo		230.016	827	12.819	-	243.662

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni a uso funzionale in particolare macchine per ufficio, destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale e diritti d'uso acquisiti in leasing.

Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale al 31.12.2024		Totale al 31.12.2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	7.448		14.085	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	9.013		15.873	
2.2 diritti d'uso acquisite con leasing				
Totale 2	9.013		15.873	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
TOTALE (1+2+3)	9.013		15.873	
TOTALE 31.12.2023			15.873	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale al 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	15.873
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(6.860)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(6.860)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	9.013

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Questa voce si riferisce prevalentemente a software gestionali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1" Attività fiscali: correnti e anticipate": - Composizione

10.1.1 "Attività fiscali correnti"

Composizione	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
Acconto/Credito IRAP	-	21.940
Crediti IRES	9	4.597
Ritenuta d'acconto su interessi attivi	5	8
Totale	14	26.545

Le attività fiscali correnti e le passività fiscali correnti, risultano compensate, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

10.1.2 "Attività fiscali anticipate"

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
Amministratori non pagati nell'esercizio	1.650	1.608
Svalutazione crediti eccedenti art. 106	364.018	578.225
Bollo virtuale	1.152	4.646
Perdita fiscale	544.022	628.852
Rivalutazione TFR – IAS 19	4.465	3.641
ACE riportata prec. esercizio	7.990	29.198
Totale	923.297	1.246.170

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

10.2.1 "Passività fiscali: correnti"

Composizione	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
Credito Irap	(16.940)	-
Debito IRAP	75.322	-
Importo Irap compensato	58.382	-

10.2.2" Passività fiscali: differite"

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
Bollo virtuale	6.119	-
Rivalutazione TFR – IAS 19	-	1.257
Totale	6.119	1.257

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	1.126.740	853.222
2. Aumenti	2.802	503.356
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	3.039
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.802	500.317
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(326.498)	(229.838)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	(326.498)	(229.838)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	803.044	1.126.740

*10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011
(in contropartita del conto economico)*

	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
1. Importo iniziale	462.436	689.244
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(214.208)	(226.808)
3.1 Rigiri	(214.208)	(226.808)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d' imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
4. Importo finale	248.228	462.436

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	0	2.078
2. Aumenti	6.119	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.119	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	
3. Diminuzioni	-	(2.078)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	(2.078)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.119	0

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	119.430	119.430
2. Aumenti	823	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	823	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	120.253	119.430

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	1.257	3.743
2. Aumenti		-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.257)	(2.486)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	(1.257)	(2.486)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	0	1.257

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 “Altre attività”

Composizione	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
Transitori	8.590	-
Note credito da ricevere	-	605
Acconto e credito bollo virtuale	22.252	16.912
Fatture da emettere	8.708	12.993
Creditori diversi	1.306	2.072
Acconto/crediti Inail	2.901	1.833
Acconto imposta sostitutiva su rivalutazione Tfr	543	2.700
Costi sospesi per competenze successive	37.864	43.393
Partite attive da liquidare	31.023	15.557
Altri	12	7
Totale	113.199	96.072

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	Totale al 31.12.2024			Totale al 31.12.2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	47.839.657	-	-	48.573.495	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	47.839.657	-	-	48.573.495	-	-
2. Debiti per leasing	234.945	-	-	254.144	-	-
3. Altri debiti	162.099	-	443.475	151.625	-	380.469
Totale	48.236.701	-	443.475	48.979.264	-	380.469
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	48.236.701	-	443.475	48.979.264	-	380.469
Totale Fair value	48.236.701	-	443.475	48.979.264	-	380.469

I “finanziamenti” sono rappresentati dall'utilizzo di linee di credito concesse da Enti creditizi.

La voce “Altri debiti vs. banche” si riferisce per E. 21.911 a commissioni di ristorni ed E. 140.188 per operazioni Pool verso società del gruppo BPER e la voce “Altri debiti vs. clientela” per E. 443.475 al debito verso cedenti per le quote di incassi da retrocedere.

Il Fair value assunto è pari al valore di bilancio in quanto trattasi di passività finanziaria a vista.

1.5 Debiti per leasing

Il debito per leasing v/ banche è relativo ad un contratto di affitto che termina il 30/04/2035.

Fasce Temporal	Valore attuale al 31/12/2024	Valore attuale 31/12/2023
Fino a 3 mesi	4.888	4.748
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	14.878	14.451
Oltre 1 anno fino a 5 anni	85.098	82.650
Oltre 5 anni	130.081	152.295
Totale	234.945	254.144

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
Debiti verso fornitori	1.927	616
Debiti verso enti previdenziali	31.036	35.247
Personale e collaboratori per competenze maturate	49.998	58.586
Compensi amministratori	6.000	5.447
Fatture da ricevere	143.901	105.007
Partite passive da liquidare	349	4.980
Irpef trattenuta da versare	25.766	32.912
Imposta sostitutiva	701	604
Ricavi sospesi	80.648	53.588
Note credito da emettere	-	9.743
Transitorio pool	-	57.219
Bollo virtuale e fatturazione elettronica	4.190	10.125
Altre passività	-	1.075
Totale	344.516	375.149

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1" Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	211.162	167.312
B. Aumenti	43.516	44.455
B.1 Accantonamento dell'esercizio	35.951	35.416
B.2 Altre variazioni in aumento	7.565	9.039
C. Diminuzioni	(30.427)	(605)
C.1 Liquidazioni effettuate	(29.747)	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(680)	(605)
D. Rimanenze finali	224.251	211.162

Le "altre variazioni" in diminuzione si riferiscono all'imposta sostitutiva e le "altre variazioni" in aumento riguardano l'effetto del processo di attualizzazione ai sensi dello IAS 19.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

9.2" Altre informazioni"

Lo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO al 31.12.2024
Tasso di turnover +1%	224.738,13
Tasso di turnover -1%	223.634,25
Tasso di inflazione +0,25%	228.578,59
Tasso di inflazione -0,25%	220.046,76
Tasso di attualizzazione +0,25%	218.952,24
Tasso di attualizzazione -0,25%	229.766,03

Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro	28.301,28
Duration	13,97

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	20.695,54
2	18.534,02
3	19.732,72
4	20.748,67
5	21.613,90

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	26.353	81.200
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	26.353	81.200
4.3 altri		
Totale	26.353	81.200

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	81.200	81.200
B. Aumenti	-	-	0	0
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	54.847	54.847
C.1 utilizzo nell'esercizio	-	-	54.847	54.847
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	26.353	26.353

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	9.027.079
1.2 Altre azioni	

Il Capitale sociale interamente sottoscritto e versato è rappresentato da n. 17.359.767 azioni da E. 0,52 cadauna per un totale di E. 9.027.079.

Azionisti	N. azioni	%
SFIRS S.p.A.*	6.694.412	38,563%
Banco di Sardegna S.p.A.	2.326.320	13,401%
BPER Banca S.p.A.	1.403.160	8,083%
I.S.A. S.p.A.	1.088.884	6,272%
F.Ili Pinna S.p.A.	767.430	4,421%
SARAS S.p.A.	696.099	4,010%
SIMEC S.p.A.	693.883	3,997%
L'Unione Sarda Spa	647.462	3,730%
Vibrobeton S.r.l.	598.809	3,449%
Ecoserdiana S.p.A.	359.701	2,072%
Assegnatari Associati Arborea S.C.AGR. P. A.	335.717	1,934%
Consorzio M.S.S. S.C. a R. L	265.800	1,531%
Valdelsole Carni S.r.l.	233.860	1,347%
Reimer S.r.l. in liquidazione	228.568	1,317%
MI.NO.TER. S.p.A.	216.960	1,250%
Casa di Cura Lay S.p.A.- in fallimento	173.568	1,000%
Gestitur S.r.l.	173.568	1,000%
Tutto Carburanti S.r.l. - in liquidazione - in c.p.	116.930	0,674%
Garanzia Etica S.C. (già Sardafidi)	146.328	0,843%
Fidicoop Sardegna S.C.	96.154	0,554%
Confidi Sardegna S.C. p. A.	96.154	0,554%
Totale	17.359.767	100,00%

* la SFIRS ha esercitato il recesso in data 21 maggio 2024 ai sensi dell'art. 24, quinto comma, del D. Lgs. n. 175/2016. L'Assemblea straordinaria dei soci del 17 ottobre 2024 (rogito notaio Luciotti rep. n. 1.907/1.457), ha preso atto del recesso. Gli adeguamenti camerali troveranno seguito dopo che si concluderà il processo di dismissione della partecipazione ex art. 2437 quater, ancora in corso alla data di stesura del bilancio.

11.5 Altre informazioni

Ai sensi dello IAS 1 nr. 107 nel periodo non sono stati distribuiti dividendi.

Composizione variazione della voce 150 "Riserve" e 160 "Riserve da valutazione"

	Legale	Utili/Perdite portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	54.558	-	117.870	3.315	175.743
. Aumenti	-	(398.748)	-	0	(398.748)
B.1 Attribuzioni di utili/Perdite	-	(398.748)	-	-	(398.748)
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
FTA IFRS 9	-	-	-	-	-
Attualizzazione Tfr	-	-	-	-	0
C. Diminuzioni	-	-	(420.630)	(5.485)	(426.115)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	(420.630)	-	(420.630)
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
Attualizzazione Tfr	-	-	-	(5.485)	(5.485)
D. Rimanenze finali	54.558	(398.748)	(302.760)	(2.170)	(649.120)

Le informazioni sull'origine, la possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto (art. 2427 comma 7 bis C.C.) sono riassunte nella seguente tabella:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepiloghi delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	9.027.079				
Riserve di capitale:	-				
Riserva per azioni proprie	-				
Riserva da soprapprezzo azioni	-	A, B	-		
Riserve di utili:	-				
Riserva legale	54.558	B	-		
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-		
Riserva azioni proprie	-	A, B, C	-		
Altre riserve	00				
Utili (perdite) IAS-IFRS	(302.760)		-		
Riserve di utili/perdite a nuovo	(398.748)	A, B, C	-		
Riserve da valutazione (TFR)	(2.170)		-		
Totale	8.377.959		0		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

Possibilità di utilizzo:

A per aumento di capitale – **B** per copertura delle perdite – **C** per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.916.258	-	-	-	1.916.258	219.993
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	1.916.258	-	-	-	1.916.258	219.993
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
Totale	1.916.258	-	-	-	1.916.258	219.993

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
				31.12.2024	31.12.2023
cc1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	-	19	X	19	35
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	3.487.043	X	3.487.043	3.171.733
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	21.731
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	3.487.062	0	3.487.062	3.193.499
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		58.965		58.965	6.406
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tipologia	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Factoring ordinario	2.546.081	2.104.297
Crediti futuri	94.605	108.385
Interessi di sconto	82.516	59.823
Altri finanziamenti	763.841	899.228
Altri interessi	19	21.766
Totale	3.487.062	3.193.499

1.3 "interessi passivi e oneri assimilati": composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.735.638)	-	-	(1.735.638)	(1.566.705)
1.1 Debiti verso banche	(1.735.638)	X	X	(1.735.638)	(1.566.675)
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X		
1.3 Debiti verso clientela		X	X	0	(30)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	(39)	(39)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(1.735.638)	-	(39)	(1.735.677)	(1.566.705)
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(7.107)	X	X	(7.107)	(4.937)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	814.421	730.744
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni:	-	-
- competenze amministrative	240.701	220.643
- su altri finanziamenti	75.031	78.377
Totale	1.130.153	1.029.764

2.2 "Commissioni passive": composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(20.505)	(16.901)
d) altre commissioni:	-	-
- ristorni commissionali	(84.212)	(71.668)
- commissioni disponibilità fondi	(13.940)	(625)
- commissioni per assicurazione crediti	(9.500)	(3.900)
Totale	(128.157)	(93.094)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Comp onenti reddituali	Rettifiche di valore					Riprese di valore				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisit e o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaire d acquisit e o originat e		
			Write-off	Altre							
1. Crediti verso banche											
- per leasing											
- per factoring											
- altri crediti											
2. Crediti verso società finanziarie											
- per leasing											
- per factoring	-		-		-	-			-	-	-
- altri crediti										-	-
3. Crediti verso clientela											
- per leasing											
- per factoring	(15.761)	(2.127)	(387)	(127.594)		2.929	83.170	109.218		49.448	(1.894.620)
- per credito al consumo											
- prestiti su pegno											
- altri crediti			-			2.071	2			2.073	(2.791)
Totale	(15.761)	(2.127)	(387)	(127.594)		5.000	83.172	109.218		51.521	(1.897.411)

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Personale dipendente	(611.983)	(725.860)
a) salari e stipendi	(459.311)	(562.665)
b) oneri sociali	(95.777)	(106.218)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(35.951)	(35.416)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definitiva	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definitiva	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(20.944)	(21.561)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(126.831)	(130.352)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(738.814)	(856.212)

L'emolumento degli Amministratori comprende le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale.
Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio.

L'accantonamento al Trattamento di fine rapporto del personale previsto dall'art. 2120 del C.C. è pari a € 36.205 (valore non attualizzato).

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente:

- a) Il numero medio dei dirigenti è 1
- b) Il numero medio restante personale dipendente è 9

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Spese per acquisto beni	(6.908)	(7.608)
Manutenzioni e riparazioni	(24.996)	(19.134)
Spese legali e notarili	(100.870)	(158.480)
Assistenza gestionale Exprivia	(434.786)	(420.140)
Postali e telefoniche	(14.049)	(13.757)
Oneri accessori affitti	(17.658)	(18.128)
Contributi associativi	1.763	(3.158)
Internal auditing	(19.215)	(19.215)
Assicurazioni	(12.500)	(12.510)
Trasporti vari	(883)	(678)
Informazioni	(39.680)	(39.195)
Bolli e valori bollati	(4.168)	(2.195)
Bollo virtuale	(32.204)	(29.810)
Spese societarie	(8.309)	(3.579)
Spese commerciali operative	(1.408)	(5.976)
Organismo di vigilanza	(19.032)	(19.032)
Consulenze iva	(98.272)	(57.727)
Spese rappresentanza	(1.715)	(6.179)
Servizi vari di terzi	(15.500)	(28.736)
Certificazione bilancio	(22.037)	(22.364)
Licenze d'uso	(54.755)	(4.659)
Altre imposte e tasse	(308)	(9)
Varie	(231)	(1.722)
Totale	(927.721)	(893.991)

Il costo relativo ai servizi in outsourcing ammonta a € 434.786.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(26.890)	-	-	(26.890)
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Di proprietà	(4.571)	-	-	(4.571)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(22.319)	-	-	(22.319)
A.2 Acquisite a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A 3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(26.890)	-	-	(26.890)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Altre attività immateriali diverse dall'avviamento	(6.860)	-	-	(6.860)
di cui software	(6.636)			(6.636)
1.1 di proprietà	(6.860)	-	-	(6.860)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(6.860)	-	-	(6.860)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Altri oneri di gestione		
Altre spese varie	(2.601)	(3.727)
Totale	(2.601)	(3.727)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Altri proventi		
Recupero spese legali	9.658	2.210
Recupero imposta di bollo	24.866	20.592
Recupero Fondo di garanzia	-	1.500
Recupero costi assicurazione	4.000	4.000
Recupero spese società di revisione	300	240
Altri ricavi	102	9.792
Totale	38.926	38.334

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Imposte correnti (-)	(75.322)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	269
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(323.696)	273.518
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(6.119)	2.078
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(405.137)	275.865

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP	TOTALE
Aliquota ordinaria applicabile (%)	(27,50%)	(5,57%)	(33,07%)
<i>Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:</i>			
Correttivo per la comparazione IRAP/IRES	-	(3,90%)	(3,90%)
Costi indeducibili e proventi non imponibili (%)	-	2,87%	2,87%
Altre variazioni	-	0,00%	0,00%
Effetto imposte anticipata/differite	(27,88%)	(1,03%)	(28,91%)
Aliquota effettiva (%)	(27,88 %)	(7,63 %)	(35,51 %)

Valori arrotondati al 2° decimale.

L'aliquota effettiva non comprende l'aliquota ordinaria IRES poiché la Società non ha imponibile fiscale IRES.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti			2.581.963			1.023.725	3.605.688	3.076.928
- su crediti futuri			94.605			18.642	113.247	122.563
- su crediti acquistati a - titolo definitivo			46.634			12.755	59.389	34.304
- su crediti acquistati al - di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			763.841			75.031	838.872	967.702
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	-	-	3.487.043	-	-	1.130.153	4.617.196	4.201.497

Il totale del prospetto differisce rispetto a quanto presente nella voce interessi attivi per interessi maturati sui c/c bancari per € 19.

Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B. 1.1 Operazioni di factoring

Voce	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	54.226.295	(155.644)	54.070.651	53.061.737	(223.855)	52.837.882
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	51.487.034	(150.404)	51.336.630	51.002.000	(218.153)	50.783.847
- cessioni di crediti futuri	1.420.658	(6.557)	1.414.101	1.624.686	(15.516)	1.609.170
- altre	50.066.376	(143.847)	49.922.529	49.377.314	(202.637)	49.174.677
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)	2.739.261	(5.240)	2.734.021	2.059.737	(5.702)	2.054.035
2. Deteriorate	1.244.962	(314.551)	930.411	989.037	(217.508)	771.529
2.1 Sofferenze	901.966	(294.957)	607.009	989.011	(217.508)	771.503
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	623.083	(232.083)	391.000	710.128	(151.177)	558.951
- cessioni di crediti futuri	0	0	0	0	0	0
- altre	623.083	(232.083)	391.000	710.128	(151.177)	558.951
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)	278.883	(62.874)	216.009	278.883	(66.331)	212.552
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	278.883	(62.874)	216.009	278.883	(66.331)	212.552
2.2 Inadempienze probabili	342.996	(19.594)	323.402	0	0	0
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	342.996	(19.594)	323.402	0	0	0
- cessioni di crediti futuri	-	-	-			
- altre	342.996	(19.594)	323.402			
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	26	-	26
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	26		26
- cessioni di crediti futuri						
- altre	-	-	-	26		26
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	55.471.257	(470.195)	55.001.062	54.050.774	(441.363)	53.609.411

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
a vista	2.805.997	3.088.825	15.958.232	18.569.626
fino a 3 mesi	48.621.289	45.943.540	45.338.704	41.056.832
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	530.722	1.694.890	4.053.026	3.300.373
da 6 mesi a 1 anno	93.024	615.569	82.117	177.806
oltre 1 anno			1.617	5.590
durata indeterminata	-	-	1.141.230	624.368
Totale	52.051.032	51.342.824	66.574.926	63.734.595

Nella presente tabella è riportato il valore di bilancio degli anticipi, nonché il valore nominale dei crediti acquistati per operazioni di factoring pro-solvendo (montecrediti), entrambi suddivisi per fasce di vita residua. In particolare gli anticipi sono stati allocati, per ciascun cedente, nella fascia temporale a cui corrisponde la scadenza media dei crediti acquisiti.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31.12.2024	31.12.2023
a vista	888.451	253.266
fino a 3 mesi	1.793.986	1.463.163
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	51.584	337.606
da 6 mesi a 1 anno	-	-
oltre 1 anno	216.009	212.552
durata indeterminata	-	-
Totale	2.950.030	2.266.587

Nella presente tabella è riportato il valore di bilancio delle esposizioni relative a crediti acquistati per operazioni di factoring pro-soluto, suddiviso per fasce di vita residua. Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

B.3 Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
1. Operazioni pro-soluto	9.625.322	4.019.580
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro-solvendo	294.985.143	281.678.422
Totale	304.610.465	285.698.002

I dati riportati in tabella rispecchiano la ripartizione fra pro-soluto e pro-solvendo in base ai criteri di “derecognition” previsti dall’IFRS 9.

Le operazioni pro-solvendo includono le transazioni pro-soluto per le quali non si sono verificati i presupposti della recognition del credito acquistato.

B.3.2 – Servizi di incasso

La società non presenta crediti per cui svolge esclusivamente servizi di incasso.

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2024
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	18.726.024	12.596.102
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	14.420.723	16.835.341

Il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati (pro-solvendo) è pari a € 6.085.985.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1- Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.916.258	219.993
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	1.916.258	219.993
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.916.258	219.993
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	1.916.258	219.993

Gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto si riferiscono alla quota non finanziata sui crediti pro-soluto che non hanno superato il test di *recognition* previsto dall' IFRS 9 (pro-soluto formale).

D.2- Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non risultano in bilancio finanziamenti appartenenti a questa fattispecie.

D.3- D.19- Garanzie rilasciate (reali o personali)

La società non ha rilasciato garanzie.

La società non svolge l'attività di rilascio garanzia collettiva dei fidi, né ha in essere garanzie rilasciate nei confronti dell'Amministrazione finanziaria dello Stato.

La società non ha attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni.

Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In considerazione all'attività svolta (acquisto di crediti di impresa), la Società pone particolare attenzione al rischio di credito, monitorandone la gestione e intervenendo sulle criticità.

In relazione alla struttura organizzativa snella della Società l'assunzione e il controllo del rischio di credito è concentrato presso l'Alta Direzione con il supporto del Responsabile del Controllo Rischi e del Responsabile dell'Unità Crediti.

1. Aspetti generali

La Società si avvale, quale fonte di alimentazione per perseguire quelli che sono i canoni classici dell'attività di factoring, delle iniziative dirette poste in atto dalla propria struttura commerciale.

Continua peraltro a mantenere costantemente viva la propria attenzione commerciale su quei nominativi definiti "grandi debitori" con appositi accordi per il finanziamento dei relativi fornitori, ottenendo di poter effettuare verifiche sui crediti ceduti in ordine a conferme di fatturazione e/o accettazione delle cessioni.

In detto contesto l'operatività "not-notification" è molto limitata.

La Società inserita anche nel comparto della Amministrazione Pubblica, interviene sulle operazioni relative all'attività di factoring attraverso:

- l'acquisto di crediti commerciali contro pagamento di un corrispettivo;
- l'anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti in una percentuale variabile a seconda delle esigenze del cedente;
- la gestione dei crediti ceduti.

La Società, svolge la propria attività in misura preponderante in Sardegna e, in forma limitata, nel Nord-Centro Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) I principali fattori di rischio.

Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

A fronte del rischio di credito gli intermediari finanziari sono tenuti a mantenere una dotazione patrimoniale minima.

La società si avvale della metodologia "standardizzata", ossia senza utilizzo dei giudizi delle agenzie di rating, metodologia consigliata per quegli operatori con un'attività non particolarmente esposta al rischio di credito.

b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte.

Sotto il profilo organizzativo i processi di acquisizione e valutazione della clientela sono tra loro separati.

L'acquisizione della clientela viene effettuata dal Responsabile Commerciale e dal Responsabile di Portafoglio, attraverso l'attività di sviluppo sia in maniera diretta sia in affiancamento alla rete commerciale del socio Banco di Sardegna.

Al Responsabile Commerciale e al Responsabile di Portafoglio è affidato il compito di sviluppare e gestire le relazioni con i cedenti tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto, con visite dirette e l'utilizzo di strumenti a distanza.

L'attività di valutazione del merito creditizio delle controparti cedenti e debitori è effettuata per contro dall'Unità Crediti, attraverso l'analisi dei bilanci, della Centrale Rischi, delle informazioni commerciali e sulla documentazione fornita ed acquisibile.

In caso di conclusione con esito positivo si sottopone quindi la pratica all'approvazione degli organi deliberanti. La pratica così approvata passa in gestione all'outsourcer Exprivia S.p.A. che predispone la contrattualistica ed effettua le verifiche operative sul credito come da indicazione di delibera.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano ulteriormente:

Assicurazione sui crediti e Ipoteche

La strategia creditizia è indirizzata a una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale. Tale linea strategica guida necessariamente anche l'attività della Società.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la valutazione di un'operazione di factoring viene pertanto condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori in grado di influenzarne la qualità sotto l'aspetto del rischio di credito, quali il grado di concentrazione sul singolo cliente o settore, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cliente cedente e la solvibilità dei debitori ceduti.

L'analisi anzidetta viene effettuata seguendo un processo definito e rigoroso, che partendo dalla fase di istruttoria della pratica di affidamento, propedeutica alla concessione del servizio di factoring, fissa le modalità con cui le diverse funzioni aziendali interagiscono nell'analizzare e monitorare le singole posizioni. Si possono in estrema sintesi riconoscere le seguenti fasi:

1. valutazione preliminare dell'affidabilità dell'azienda cedente/ceduta;
2. concessione del credito, fase finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione dei crediti sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare del finanziamento;
3. controllo andamentale dei crediti per l'intera durata del finanziamento mediante report periodici sullo scaduto;
4. gestione dei crediti anomali, diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti anomali alla normalità.

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei processi operativi.

Anche il rischio di credito debitore ceduto è oggetto di un continuo monitoraggio, basato sulle seguenti attività:

- osservazione e misurazione delle esperienze di pagamento del debitore;
- osservazione e analisi di informazioni esterne, provenienti prevalentemente dal Registro delle Imprese, Centrale dei Rischi Banca d'Italia e da altre fonti pubbliche.

Le modalità di implementazione e di acquisizione del dato, relativamente ai clienti e debitori, è stato effettuato in uniformità alle procedure interne (servizio di monitoraggio continuativo “Mondo” di Cerved), pur con sistemi informativi distinti.

c) I metodi di misurazione delle perdite attese.

La Società dispone di strumenti evoluti (attraverso il proprio outsourcer Exprivia) per:

- I. attribuire un rating (a cedenti e debitori) e quindi effettuare la misurazione periodica e sistematica della Probabilità di Default (PD);
- II. applicare i criteri di staging e classificare gli strumenti finanziari nei 3 stadi di rischio di credito (anche denominati bucket/stage);
- III. eseguire il calcolo delle svalutazioni attese (*impairment*);
- IV. recepire, gestire, e archiviare le nuove strutture informative (stadi di rischio di credito) e relativi attributi e classificazioni.

Elemento imprescindibile di tutto il processo è l'attribuzione del rating. A questo proposito, si dispone, nell'ambito del proprio portafoglio prodotti della soluzione RATING PLUS, che effettua una valutazione automatica del merito di credito, a partire dai dati di bilancio, Centrale Rischi, andamentali (cedenti e debitori) e considerando eventuali evidenze di protesti, procedure e pregiudizievoli, se disponibili.

Nella progettualità IFRS 9 l'impiego di RATING PLUS è previsto quale motore per la generazione del rating (espresso quale giudizio numerico strutturato), sui risultati del quale, opportunamente validati e certificati, andranno a 'lavorare' le nuove componenti applicative.

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECLs) previsto dal principio IFRS 9, richiede la suddivisione in 3 stadi di rischio di credito delle esposizioni e l'adozione di parametri forward-looking per il calcolo delle rettifiche. Ai tre stadi di rischio di credito (o “bucket”), corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore. In particolare:

- Stage 1: è riferito alle nuove esposizioni, a quelle che non evidenziano un degrado significativo del rischio di credito, e quelle che pur con degrado mantengono una bassa PD. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.
- Stage 2: include le esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (p.e. downgrade nel rating interno assegnato al debitore, deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) che quantitativa (ad esempio, past due 30 giorni). Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento.
- Stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa lifetime con imputazione dei costi connessi al recupero e definizione quindi del valore attuale del credito che si prevede di recuperare.

Il concetto base è che ogni strumento finanziario deve essere valutato secondo il rischio di credito che connota il soggetto da cui dipende il buon esito del credito stesso. Nel caso delle società di

factoring l'attenzione va ai crediti quindi ai soggetti con ruolo di cedente e debitore, in relazione alla forma contrattuale con la quale il credito è stato acquisito dal factor.

Il merito creditizio viene espresso dalla Probabilità di Default, nella duplice accezione di PD 12 mesi e PD Lifetime, vale a dire la probabilità di default per i periodi previsti in relazione alla durata del credito.

Nel calcolo della svalutazione, per il calcolo della Perdita Attesa, oltre alla PD, intervengono anche altre grandezze, quali la LGD (cioè la quota dell'esposizione in essere che si ritiene vada perduta in caso di default) e la EAD (vale a dire una stima dell'esposizione in essere al momento del default).

d) La gestione delle garanzie costituisce parte integrante del processo del credito. Scopo primario dei contratti di garanzia è quello di massimizzare il valore netto attualizzato degli importi recuperabili, riducendo la perdita creditizia potenziale in caso di passaggio a recupero della posizione.

Infatti, nonostante le garanzie rappresentino un elemento essenziale nella definizione di termini e condizioni del contratto di finanziamento (soprattutto per le operazioni a più lunga scadenza), la loro raccolta costituisce un mero supporto sussidiario del credito, non potendosi sostituire in alcun caso alla capacità oggettiva del cliente di onorare le proprie obbligazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono conto degli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente e il debitore ceduto.

Le esposizioni creditizie di Sarda Factoring, riguardano principalmente controparti aziende e possono essere garantite da garanzie di tipo "personale", di norma fideiussioni da privati o imprese. Le garanzie personali sono rilasciate, in genere, dai titolari delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano Ipoteche a garanzia delle posizioni.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

In conformità alla normativa di vigilanza circolare 217 si definiscono esposizioni creditizie "deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate e impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS).

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07, di seguito Guidelines).

I crediti deteriorati sono così classificati:

- **"sofferenze"** - si configurano come esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche se non ancora accertato in via giudiziale) e si prevede che la società non sia in grado di recuperare totalmente il proprio credito in tempi brevi;
- **"inadempienze probabili"** - si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà ed è prevedibile che in un congruo periodo di tempo la società possa recuperare il proprio credito;

- **“scaduto”** – Esposizioni creditizie per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute.

Tra le esposizioni scadute deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

Singolo debitore

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 € per le esposizioni retail e pari a 500 € per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione le esposizioni dell'intermediario segnalante nonché le eventuali esposizioni degli altri intermediari inclusi nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico per le quali si applicano le disposizioni previste nei paragrafi 25 e 26 delle Guidelines.

Ai fini del calcolo dei giorni di scaduto si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi da 16 a 20 delle Guidelines.

Nel caso di operazioni di factoring si applicano le disposizioni previste dal paragrafo 23 d) e dai paragrafi da 27 a 32 delle Guidelines.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Si fa presente che, ove richiesta la ripartizione per fascia di scaduto delle esposizioni creditizie, il conteggio dei giorni di scaduto decorre dalla data del primo inadempimento, per ciascuna esposizione, indipendentemente dal superamento delle previste soglie. Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute da oltre 90 giorni, queste andranno riportate distintamente nelle corrispondenti fasce di scaduto.

Le tre categorie (sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate), corrispondono all'aggregato Non Performing Exposures del ITS dell'EBA.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance):

si riferiscono a esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) che ricadono nelle categorie delle “Non performing exposures with forbearance measures” e delle “Forborne performing exposures” come definite negli ITS.

Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	607.009	323.402	-	2.028.023	53.221.429	56.179.863
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						-
5. Altre attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31.12.24	607.009	323.402	0	2.028.023	53.221.429	56.179.863
Totale 31.12.23	771.503	0	160	3.886.839	49.891.944	54.550.446

Sono classificati come “crediti in sofferenza” tutte le posizioni di rischio (cedente e debitore) gravemente compromesse e che, per il recupero delle proprie esposizioni, la Società ha fatto ricorso ad atti di natura legale o ad adempimenti nei confronti di organi di procedure concorsuali.

Sono classificati come “inadempienze probabili” le posizioni cedenti problematiche, per le quali la Società si attende comunque il recupero delle proprie ragioni di credito attraverso l’incasso da parte dei debitori ceduti o tramite particolari provvedimenti quali la sottoscrizione di idonei e attendibili piani di rimborso.

Le esposizioni scadute deteriorate sono esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.259.027	(328.616)	930.411		55.407.232	(157.780)	55.249.452	56.179.863
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale al 31.12.24	1.259.027	(328.616)	930.411		55.407.232	(157.780)	55.249.452	56.179.863
Totale al 31.12.23	1.003.236	(231.573)	771.663		54.006.847	(228.064)	53.778.783	54.550.446

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo												
ammortizzato	94.714	449.794	1.387.729	61.680	-	34.106	-	13.357	311.719			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale al 31.12.24	94.714	449.794	1.387.729	61.680	0	34.106	-	13.357	311.719	-	-	-
Totale al 31.12.23	2.081.844	1.569.742	877	203.966	28.125	2.285	-	419.292	-	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziari e rilasciate				Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						impaired acquisite o originate							
Causali/stadi di rischio	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie	Attività finanziarie in di cui:	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività	Attività	di cui:	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività	Attività	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie	Attività	Attività	di cui:	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imp. a erogare	
Rettifiche complessive iniziali		93.753	-	-	-	93.753	134.311	-	-	-	134.311		231.573	-		231.573	0	-				-	-		-	459.637
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		21.643				21.643	2.436				2.436		2.918			2.918										26.997
Cancellazioni diverse dai write-off																										
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(10.882)				(10.882)	(83.481)				(83.481)		110.794			110.794										16.431
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																										
Cambiamenti della metodologia di stima																										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico													(16.669)			(16.669)										(16.669)
Altre variazioni																										
Rettifiche complessive finali		104.514	-	-	-	104.514	53.266	-	-	-	53.266		328.616	-	-	328.616	0	-				-	-		-	486.396
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													(81.927)			(81.927)										(81.927)
Write-off rilevati direttamente a conto economico													387			387										387

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.927.160	9.910.452	296.223	-	46.415	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	17.642	-	-	-	-
Totale al 31.12.24	1.927.160	9.928.094	296.223	-	46.415	-
Totale al 31.12.23	11.093.463	115.656	13.664	-	3.407	-

Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A vista											
a) Deteriorate	X										
b) Non deteriorate	984.473		X						984.473		
A.2 Altre											
a) Sofferenze	X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X						
b) Inadempienze probabili	X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X						
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X						
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X				
e) Altre esposizioni non deteriorate			X				X				-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X				
TOTALE (A)	984.473								984.473		-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate				X							
b) Non deteriorate	X										
TOTALE (B)	-				-				-		-
TOTALE (A+B)	984.473				-				984.473		-

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	X		901.966		X		294.957		607.009	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
b) Inadempienze probabili	X		357.061		X		33.659		323.402	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X				0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.938.649	96.921	X		6.411	1.136	X		2.028.023	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	44.403.375	8.968.287	X		98.103	52.130	X		53.221.429	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
TOTALE (A)	46.342.024	9.065.208	1.259.027	-	104.514	53.266	328.616		56.179.863	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X				X					
b) Non deteriorate	1.916.258		X				X		1.916.258	
TOTALE (B)	1.916.258	-	-	-					1.916.258	-
TOTALE (A+B)	48.258.282	9.065.208	1.259.027	-	104.514	53.266	328.616		58.096.121	0

* Valore da esporre a fini informati

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	989.011	14.065	160
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	
B. Variazioni in aumento	11	855.534	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	536.668	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	11	318.866	-
C. Variazioni in diminuzione	(87.056)	(512.538)	(160)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(160)
C.2 write-off	(17.056)		-
C.3 incassi	-	(444.679)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(70.000)	(67.859)	
D. Esposizione lorda finale	901.966	357.061	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	134	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	-	134
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	134
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(134)	(134)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(134)	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi		-
C.6 realizzi da cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione		(134)
D. Esposizione lorda finale	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	217.508	-	14.065	-	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	124.379	-	19.594	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	124.379	-	19.594	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(46.930)	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(29.874)	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(17.056)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	294.957	-	33.659	-	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	56.666.259	56.666.259
- Primo stadio							46.342.024	46.342.024
- Secondo stadio							9.065.208	9.065.208
- Terzo stadio							1.259.027	1.259.027
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	56.666.259	56.666.259
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.916.258	1.916.258
- Primo stadio							1.916.258	1.916.258
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	1.916.258	1.916.258
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	58.582.517	58.582.517

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settori di attività economica	Crediti Lordi
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Società non finanziarie	56.050.000
Società finanziarie	984.473
Famiglie	616.259
Totale esposizioni per cassa	57.650.732
<i>Esposizioni "fuori bilancio"</i>	
Società non finanziarie	1.916.258
Totale esposizioni fuori bilancio	1.916.258

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Crediti Lordi
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Italia Nord-Est	3.761.521
Italia Nord-Ovest	9.882.401
Italia Centrale	5.318.267
Italia Isole	37.263.312
Italia Sud	1.425.231
Totale esposizioni per cassa	57.650.732
<i>Esposizioni "fuori bilancio"</i>	
Italia Nord-Ovest	1.114.602
Italia Nord-Est	161.464
Italia Centrale	58.058
Italia Isole	508.104
Italia Sud	74.030
Totale esposizioni fuori bilancio	1.916.258

9.3 Grandi esposizioni

Si intendono "grandi esposizioni" le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente erogante.

	Numero posizioni	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)
Grandi rischi	26	41.894.106	27.731.107

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società per la misurazione e gestione del rischio di credito si avvale del metodo “Standardizzato”, così come regolato dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e recepito dalla Circolare della Banca d’Italia n.286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”, con data 17/12/2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”), in base alla natura della controparte, e l’applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Non presente in quanto la Società non svolge attività di trading su strumenti finanziari.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L’esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è limitata sull’operatività in euro. I tassi di interesse applicati alla clientela sono indicizzati all’Euribor 3 mesi con adeguamento automatico.

In considerazione di quanto sopra si ritiene che l’effetto di repricing delle passività non produca effetti sul bilancio. Non sono utilizzati strumenti di copertura del rischio di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	53.264.266	3.591.037	-	93.024	216.009	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	53.264.266	3.591.037	-	93.024	216.009	-	-	-
1.3 Altre attività								
2. Passività	48.445.231	-	-	-	-	-	234.945	-
2.1 Debiti	48.445.231	-	-	-	-	-	234.945	-
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Tale informazione non è significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori e per i lettori del bilancio.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Si fa rinvio a quanto indicato al punto 3.2.1 sub 1.

3.2.2 RISCHI DI PREZZO

La società non possiede portafogli di negoziazione.

3.2.3 RISCHI DI CAMBIO

1. Aspetti generali

L'operatività della Società è concentrata esclusivamente sulla divisa euro pertanto non esistono posizioni riconducibili all'informativa in oggetto.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Presente la struttura organizzativa snella della Società, il controllo e la gestione dei rischi operativi sono demandati all'Alta Direzione con il supporto del Responsabile del Controllo Rischi che si prefigge, attraverso un attento monitoraggio, di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi della Società stessa.

Inoltre la gestione amministrativa è affidata a un outsourcer specializzato.

Rientra in questa categoria il rischio di riciclaggio: viene monitorata la funzionalità dei meccanismi gestionali e organizzativi al fine di intercettare eventuali carenze procedurali e comportamentali, che potrebbero violare i presidi adottati in materia di antiriciclaggio.

Il rischio legale è ricompreso nell'ambito dei rischi operativi e come tale concorre alla determinazione del requisito patrimoniale previsto dal cd. "primo pilastro"; il rischio reputazionale viene trattato nell'ambito del cd. "secondo pilastro" e contribuisce, quindi, alla stima del grado di adeguatezza del capitale complessivo dell'intermediario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è calcolato con il metodo Base pari al 15% della media dell'indicatore rilevante (art. 316 Regolamento UE n.575/2013) relativo all'esercizio in corso e a quello dei due esercizi precedenti ed è pari ad € 356.237.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Con riferimento al rischio di liquidità, la società non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di strumenti che ne permettano una adeguata tutela.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta a individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

Per un adeguato presidio del rischio, viene inoltre effettuata una costante valutazione dell'utilizzato medio con i margini disponibili degli affidamenti bancari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci Scaglioni temporali		A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa		5.825.758	229.937	4.122.511	19.102.403	27.151.562	584.681	100.001	223.106	0	-	-
A.1	Titoli di stato											
A.2	Altri titoli di debito											
A.3	Finanziamenti	5.825.758	229.937	4.122.511	19.102.403	27.151.562	584.681	100.001	223.106	-	-	-
A.4	Altre attività											
Passività per cassa		48.445.231	-	-	-	0	-	-	-	-	234.945	-
B.1	Debiti verso:		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Banche	48.001.756	-	-	-	-	-	-	-	-	234.945	-
	- Società finanziarie											
	- Clientela	443.475	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Titoli di debito											
B.3	Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"		402.402	0	909	676.560	708.097	128.290	-	-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale											
	- differenziali positivi											
	- differenziali negativi											
C.3	Finanziamenti da ricevere											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	402.402	0	909	676.560	708.097	128.290	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	402.402	0	909	676.560	708.097	128.290	-	-	-	-	-
	- posizioni corte											
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6	Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio utilizzato è rappresentato dal capitale sociale, composto da 17.359.767 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52, dalla riserva legale, dalla riserva straordinaria, dalle riserve da FTA e dalla riserva da valutazione.

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Le "Riserve" iscritte nella voce 150, sono costituite unicamente da accantonamenti di utili appostati nella voce "riserva legale" per € 54.558, perdita portata a nuovo € (398.748) ed € (302.760) relative principalmente a riserve sorte dal passaggio ai principi IAS/IFRS.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/ Valori	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
1. Capitale	9.027.079	9.027.079
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	54.558	54.558
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	420.630
- altre	(701.508)	(302.760)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/ perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.170)	3.315
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	735.805	(819.378)

	Totale	9.113.764	8.383.444
--	---------------	------------------	------------------

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

Il patrimonio è rappresentato esclusivamente dal Capitale primario di classe 1, costituito dal capitale sociale e dalle riserve, detratti gli immobilizzi immateriali (escluse le spese software) e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento UE n° 575/2013 CRR, è la base su cui poggiano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione di questi ultimi.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.377.959	8.383.444
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	-	-
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(553.577)	(659.840)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	7.824.382	7.723.604
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	7.824.382	7.723.604

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

La Società presenta un patrimonio più che adeguato rispetto al requisito di vigilanza.

4.2.2.1 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/ Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	66.765.139	65.088.541	46.179.946	51.889.174
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.770.797	3.113.350
B.2 Requisiti per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			356.237	310.686
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.127.034	3.424.036
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			52.117.237	57.067.282
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,01%	13,53%
C.3 Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,01%	13,53%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
10.	Utile (perdita) d'esercizio	735.805	(819.378)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(7.565)	(9.039)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.080	2.486
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenza di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
150.			
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	'- rettifiche da deterioramento		
	'- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	'- rettifiche da deterioramento		
	'- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		

190.	Totale altre componenti reddituali	(5.485)	(6.553)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	730.320	(825.931)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il Consiglio di Amministrazione, i cui membri sono espressione di controparti con cui Sarda Factoring intrattiene rapporti, viene remunerato sulla base di compensi stabiliti da delibera consigliare; l'importo maturato alla data di chiusura del 31 dicembre 2024 è di € 49.987.

Il compenso per il Collegio Sindacale è pari a € 54.558 comprensivo di iva.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Nell'anno 2024 e in precedenza non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori e Sindaci, né gli stessi risultano debitori verso la Sarda Factoring.

6.3 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Di seguito si riporta la sintesi delle operazioni poste in essere con società i cui esponenti ricoprono cariche nel Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring:

Società	Turnover Realizzato nel 2024	Saldo debitore al 31.12.2024	Ricavi complessivi	Saldo creditori al 31.12.2024	Costi complessivi
Casar	489.130	-	2.692	-	-
Fratelli Pinna S.p.A.	10.715.185	44.465	32.888	-	-
Industria Servizi Agroalimentari S.p.A.	761.401	124.654	9.340	-	-
Banco di Sardegna S.p.A. (*)	-	-	-	48.096.361	(1.586.850)
BPER Banca S.p.A.	-	7.697	-	-	(356)
Totale	11.965.716	176.816	44.920	48.096.361	(1.587.206)

() sia il saldo creditore sia i costi includono valori correlati a ristorni commissionali, oneri bancari, e debiti per affitti espressi in ambito IFRS16.*

Il Banco di Sardegna ha concesso alla Sarda Factoring linee di credito per complessivi € 53.000.000, utilizzate al 31.12.2024 per € 47.839.657.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

7.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiale ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing	Ammortamento	Altre variazioni dell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile
	1/01/2024				31/12/2024
Fabbricati	252.335	(22.319)	-	-	230.016
Totale	252.335	(22.319)	-	-	230.016

7.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing	Interessi Passivi	Canoni pagati per leasing	Altre variazioni	Valore contabile
	1/01/2024				31/12/2024
Fabbricati	254.144	7.107	(26.306)	-	234.945
Totale	254.144	7.107	(26.306)	-	234.945

Cagliari, 18 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Dott. Leonardo Marras



SARDA FACTORING S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024
Relazione della società di Revisione Indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 39/2010

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Sarda Factoring S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sarda Factoring S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Standards adottati dall'Unione Europea e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Sarda Factoring S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

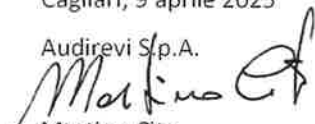
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sarda Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 9 aprile 2025

Audirevi S.p.A.



Martino Cito

Socio - Revisore Legale

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AL
BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2024**

Redatta ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma c.c.

All'Assemblea degli azionisti della società SardaFactoring S.p.A.

Signori Azionisti,

Premessa

Questo Collegio Sindacale è stato nominato per le funzioni di vigilanza di cui all'articolo 2403 ss. del Codice Civile essendo quelle di cui all'articolo 2409 bis e seguenti del Codice Civile demandate alla società Audirevi S.p.A, Società di Revisione Legale indipendente iscritta nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia nominata, nell'Assemblea per l'approvazione del Bilancio 2016, per il periodo 2017/2025.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame evidenzia un utile di Euro 735.805 (contro una perdita di Euro 819.378 dell'esercizio precedente).

La relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione descrive la situazione macroeconomica e dei territori in cui la società opera ed illustra il complesso dell'attività della società che ha comportato il risultato economico dell'esercizio.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2429, secondo comma, c.c., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, precisando che il Collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione, ex art. 2403 comma 1, c.c.

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche della società, viene evidenziato che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto conosciuto in base alle informazioni acquisite nel corso dell'anno.

È stato quindi possibile affermare che:

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- per quanto riguarda l'assetto organizzativo importante evidenziare che dal 01 gennaio 2024 ha assunto l'incarico di Direttore Generale così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione il Dott. Gian Marco Lampis;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" è composto al 31 dicembre 2024 da 10 risorse;

Quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi 2 esercizi. Infatti è possibile rilevare come la società abbia operato nel 2024 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

A) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 ss. c.c.

Abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge ed in particolare:

- ✓ sull'osservanza della legge e dello statuto;
- ✓ sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.
- ✓ Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale si è tenuto costantemente in contatto con la Società di Revisione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2409 septies del Codice Civile (scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della revisione)

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

legale dei conti)), attraverso riunioni in video conferenza, nel corso delle quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili. Inoltre il Collegio sindacale ha preso visione della relazione dell'Organismo di Vigilanza da cui non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

- ✓ La Società di Revisione ha rilasciato in data 09.04.2025 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. N. 136/2015; esso pertanto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.
- ✓ L'attività degli organi sociali si è svolta nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto che ne disciplinano il funzionamento. La nostra partecipazione alle riunioni dei predetti organi societari trova corretto riscontro nei rispettivi verbali la cui predisposizione ha ottemperato alle disposizioni normative e regolamentari ad essi applicabili, ivi comprese quelle afferenti gli eventuali obblighi pubblicitari. Le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- ✓ Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali. Per le operazioni con parti correlate, tutte di natura ordinaria, le condizioni applicate non si discostano da quelle correnti di mercato.
- ✓ Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di riferimento e/o del caso, dalle relazioni degli outsourcers.
- ✓ Nel corso della nostra attività abbiamo ricevuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società anche in relazione alle disposizioni dell'articolo 2381,

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 –
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

comma 5, c.c. Sulla Base dell'attività svolta e delle informazioni raccolte, possiamo quindi ragionevolmente riferire che le azioni poste in essere sono state conformi a "principi di corretta amministrazione".

- ✓ La società si avvale dei seguenti contratti di outsourcing:
 - **Operari S.r.l.** per la funzione di Internal Audit;
 - **Exprivia Digital Financial Solution S.p.A.** per i servizi di elaborazione dati, servizi centralizzati (quali servizio legale, affari societari, contabilità factoring etc..) servizi relativi alla Vigilanza di Banca d'Italia e servizi per la redazione del Bilancio IAS.
 - **Meta Srl** per la funzione Antiriciclaggio, Compliance e Controllo Rischi.
- ✓ Non sono pervenute denunce ex articolo 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.
- ✓ Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex. Art. 2409 c.c.
- ✓ Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n.14.
- ✓ Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 octies d.lgs 12 gennaio 2019, n.14.
- ✓ Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25 – novies d.lgs 12 gennaio 2019, n.14.
- ✓ Con riguardo alla verifica della continuità aziendale il Collegio ha rilevato che l'andamento dell'esercizio 2024 ed il risultato dei primi mesi dell'anno in corso confermano, unitamente ai programmi aziendali ed alle previsioni di budget per l'anno 2025, un andamento dell'attività aziendale che ne garantisce la sua continuità.
- ✓ Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 la Vostra società non ha conferito alla società di revisione incarichi diversi dall'attività di revisione legale dei conti ai sensi di legge; inoltre in data 09.04.2025 la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione
- ✓ Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare i pareri previsti dalla normativa vigente in particolare in data 10 settembre 2024 ha rilasciato il proprio parere ai sensi dell'art. 2437 – ter, secondo comma, del c.c. sul valore di liquidazione della partecipazione azionaria a seguito della comunicazione di recesso da parte del socio Sfrs

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

S.p.A. avvenuta in data 21 maggio 2024

- ✓ Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
- ✓ Il Consiglio di Amministrazione nella sua relazione ha ampiamente illustrato i presidi in essere a fronte dei rischi di credito, di liquidità e operativi con particolare riferimento a:
 - **D.Lgs. 231/2001** - In attuazione di quanto previsto dal vigente MOG l'ODV ha presentato la propria relazione annuale sulle attività espletate; il cda in data 21 maggio 2024 ha proceduto all'aggiornamento del Modello.
 - **D.Lgs. 231/2007** - La società si è dotata di una apposita policy di gestione del rischio di riciclaggio e di un manuale sulle procedure antiriciclaggio che sono state correttamente aggiornate nel primo semestre 2024; in attuazione di quanto previsto dall'art.54 del D.Lgs. 231/2007 la società provvede alla adeguata formazione del personale dipendente e degli amministratori in materia di antiriciclaggio. A seguito dell'entrata in vigore del Provvedimento della Banca d'Italia del 1 agosto 2023 entrato in vigore il 14 novembre 2023, e delle Note di chiarimento emanate dalla Vigilanza il 9 gennaio 2024, a marzo 2024 la Società ha nominato come nuovo Responsabile Antiriciclaggio il dott. Emanuele Orrù già referente interno delle Funzioni di controllo.
 - **L. 108/1996** - la società presta particolare attenzione alla normativa sull'usura avvalendosi del supporto tecnico garantito in outsourcing dalla società Exprivia Digital Financial Solution S.p.A.
 - **D.Lgs. 196/2003 e Regolamento UE 679/2016** - La società è dotata del documento programmatico sulla sicurezza dei dati – privacy ed ha provveduto ad aggiornare il proprio regolamento interno e la policy sulla privacy; in data 31 gennaio 2023 la società ha provveduto a nominare il responsabile protezione dati (DPO).
 - **D.Lgs. 81/2008** - la società ha provveduto agli adempimenti previsti per la valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.



Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

A2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2024, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., da cui emerge un utile di esercizio di euro 735.805 riferiamo che non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, la vigilanza ha riguardato l'impostazione generale, la sua generale conformità alla legge nonché la formazione e la struttura data al bilancio stesso. A tal proposito il Collegio non ha osservazioni da riferire.

In data 18 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio al 31.12.2024 composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative e dalla Relazione sulla gestione. Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, c.c.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Società è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della stessa.

Per quanto concerne le voci del bilancio il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra società ed è redatto in conformità alla normative che ne disciplina la redazione.

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

A3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024 così come redatto dagli amministratori, nonché della proposta degli amministratori circa la destinazione dell'utile dell'esercizio .

A conclusione del terzo ed ultimo esercizio del nostro mandato desideriamo esprimerVi il nostro vivo ringraziamento per la stima e la fiducia dimostrataci con la nomina, nonché manifestare un ringraziamento agli Amministratori tutti, al Direttore Generale, nonché al Personale tutto della società per l'assistenza nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatici

Cagliari, 09 Aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Dr. Mario Salaris

Dr. Enrico Gaia

Dr.ssa Maria Laura Vacca

